

CURRICOLO IN VERTICALE

DI CITTADINANZA

SCUOLA DELL'INFANZIA

ASSE A: DIGNITÀ DELLA PERSONA E DIRITTI UMANI

COMPETENZE	COMPETENZE -ZE CHIAVE	ABILITÀ	CONOSCENZE
<ul style="list-style-type: none"> Riconosce i propri e altrui bisogni fondamentali (legati alla dimensione fisica) e non fondamentali (legati alla dimensione affettivo – relazionale). Comprende il valore del sè: l'unicità e le peculiarità di ogni individuo. Riconosce le proprie e altrui emozioni. Distingue le situazioni di benessere e di malessere. Conosce i propri diritti/doveri. Individua e porta a termine un progetto personale di carattere ludico o/e educativo/didattico. Esercita l'autonomia nei diversi contesti. 	<p>Comunica- zione in lingua madre</p> <p>Imparare ad imparare</p>	<ul style="list-style-type: none"> Manifestare ed esprimere i bisogni in modo adeguato all'età. Denomina, riconosce e spiega i bisogni e la modalità con cui possono essere soddisfatti in relazione all'esperienza vissuta. Dimostra fiducia in se stesso e nelle sue capacità. Comprende e condivide gli stati emotivi altrui Riconoscere le manifestazioni delle emozioni anche attraverso i racconti, le immagini o i supporti multimediali. Descrive concretamente le situazioni esperienziali positive e negative. Manifesta e comunica i vissuti personali. E' in grado di formulare il personale dissenso "saper dire di no" motivandone le ragioni. Indica concretamente i propri diritti e i propri doveri legati al contesto scolastico e alla dimensione quotidiana. Porta a termine autonomamente l'attività scelta o richiesta dall'adulto Dimostra iniziativa personale nelle diverse situazioni scolastiche 	<p>Il bisogno</p> <p>Le principali emozioni</p> <p>Benessere e malessere</p> <p>L'universalità dei diritti e dei doveri dell'infanzia.</p> <p>Pianificare una 'attività' libera o programmata.</p>

SCUOLA DELL'INFANZIA

ASSE B: IDENTITÀ E APPARTENENZE

COMPETENZE	COMPETENZE CHIAVE	ABILITÀ	CONOSCENZE
<ul style="list-style-type: none"> Riconosce la propria identità personale. E' consapevole della propria specificità individuale. Ha consapevolezza dei diversi stati d'animo. 	<p>Comunicare nella lingua madre.</p> <p>Competenze sociali e civiche.</p> <p>Imparare ad imparare</p> <p>Spirito di iniziativa e imprenditorialità</p>	<ul style="list-style-type: none"> Descrivere le proprie caratteristiche: fisiche di genere.. Esprimere le preferenze Esprimere e controllare le emozioni Portare a termine autonomamente l'attività scelta o richiesta. 	<p>Le peculiarità fisiche e di genere.</p> <p>Le preferenze e i gusti personali.</p> <p>Stati d'animo personali ed altrui (adulti e compagni di sezione)</p> <p>La posticipazione dei bisogni e la frustrazione</p> <p>L'autonomia</p>

SCUOLA DELL'INFANZIA

ASSE C: ALTERITÀ E RELAZIONE

COMPETENZE	COMPETENZE CHIAVE	ABILITÀ	CONOSCENZE
<ul style="list-style-type: none"> • Essere consapevole e rispettoso delle differenze interindividuali. • Consapevolezza dei diversi stati d'animo altrui. • Superare la paura, il timore della diversità. • Accogliere ogni bambino uguale ma diverso. • Collaborare e cooperare al raggiungimento di un fine comune. • Conoscere la storia personale dei propri compagni: luoghi di origine, tradizioni (favole, giochi, musiche, balli, piatti tipici...). 	<p>Competenze sociali e civiche.</p> <p>Comunicare nella lingua madre</p> <p>Imparare ad imparare</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Riconoscere e rispettare la diversità • Prova empatia • Adotta atteggiamenti inclusivi • Si avvicina, condivide e gioca con bambini di diversa provenienza o appartenenza religiosa e culturale. • Dimostra interesse e attenzione per i bambini del gruppo sezione/scuola 	<p>Le differenze individuali: l'appartenenza, lo stato di salute</p> <p>L'empatia</p> <p>Le relazioni positive</p> <p>L'accoglienza e la condivisione</p> <p>I luoghi di provenienza dei compagni: usi e costumi.</p>

SCUOLA DELL'INFANZIA

ASSE D: AZIONE E PARTECIPAZIONE

COMPETENZE	COMPETENZE CHIAVE	ABILITÀ	CONOSCENZE
<ul style="list-style-type: none"> Riconoscere le norme di comportamento nei diversi contesti. Accettare le regole stabilite dal gruppo. Negoziare e prendere accordi con i compagni. Prevedere ed accettare le conseguenze delle proprie azioni. Adottare comportamenti di aiuto, rispetto e solidarietà nei confronti di chi ha bisogno. Distingue le azioni di pace e quelle di violenza. 	<p>Competenze sociali e civiche.</p> <p>Comunicare nella lingua madre</p> <p>Imparare ad imparare</p>	<ul style="list-style-type: none"> Rispetta le diverse regole della vita sociale. Partecipa, collabora e condivide nelle varie situazioni di vita scolastica. Sa argomentare e cogliere il punto di vista altrui. Adotta atteggiamenti responsabili. Sa cogliere la difficoltà e si comporta in modo empatico. Adotta gesti e parole rispettose dell'altro. 	<p>Le regole della sezione e del gruppo dei pari nei diversi momenti e nei diversi contesti della vita scolastica.</p> <p>Le strategie per decidere democraticamente.</p> <p>Le conseguenze delle proprie azioni.</p> <p>Le situazioni di bisogno.</p> <p>Il significato e il valore della pace</p>

SCUOLA PRIMARIA

ASSE A: DIGNITÀ DELLA PERSONA E DIRITTI UMANI

COMPETENZE	COMPETENZE CHIAVE	ABILITÀ	CONOSCENZE
<ul style="list-style-type: none"> • Coglie il valore del sé in quanto essere umano. • Riconosce se stesso come persona titolare di diritti riconosciuti a livello internazionale. • Riconosce situazioni nelle quali non si sia stati trattati o non si siano trattati gli altri da persone umane. 	<p>Competenze sociali e civiche</p> <p>Imparare ad imparare</p> <p>Comunicazione nella madrelingua o nella lingua di istruzione</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Individuare le proprie caratteristiche personali: pregi e difetti. • Distinguere bisogni-desideri. • Discriminare i bisogni concreti da quelli non concreti. • Tradurre i bisogni fondamentali in diritti. • Cogliere le caratteristiche dei diritti fondamentali. • Riportare situazioni/bisogni individuali a una dimensione collettiva. 	<p>DIRITTI UMANI:</p> <p>appartengono:</p> <ul style="list-style-type: none"> - alla persona umana - ai gruppi - ai popoli <p>sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> - innati - bisogni essenziali della persona - da soddisfare e rispettare - da tutelare e promuovere <p>sono riconosciuti dalla comunità internazionale:</p> <ul style="list-style-type: none"> - diritti di Libertà: diritti politici e civili - diritti di uguaglianza: diritti sociali, economici e culturali - diritti di solidarietà: <ul style="list-style-type: none"> . all'ambiente sano . allo sviluppo . alla pace <p>Responsabilità individuale/collettiva:</p> <p>La legge impone "obblighi", l'educazione fa emergere i "doveri" da declinare, concretamente, con assunzione di responsabilità.</p>

<p style="text-align: center;">SCUOLA PRIMARIA</p> <p style="text-align: center;">ASSE B: IDENTITÀ E APPARTENENZA</p>			
COMPETENZE	COMPETENZE CHIAVE	ABILITÀ	CONOSCENZE
<ul style="list-style-type: none"> • Ha consapevolezza di sé, delle proprie potenzialità e dei propri limiti. • Riconosce se stesso come persona titolare di diritti specifici in quanto bambino. • Riconosce se stesso come persona diversa ma uguale nelle pluralità di appartenenze. • Conosce le competenze dei diversi organi istituzionali. • Riflette sulla diversità culturale come patrimonio dell'umanità. 	<p>Competenze sociali e civiche</p> <p>Imparare ad imparare</p> <p>Consapevolezza ed espressione culturale</p> <p>Comunicazione nella madrelingua o nella lingua di istruzione</p>	<ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> Individuare i propri bisogni, interessi e desideri in quanto bambino. • Riconoscere la propria identità nel rapporto con gli altri. • Riconoscersi nelle diverse caratteristiche e abilità personali. • Curare la propria persona e gli ambienti di vita per migliorare lo "star bene" proprio e altrui. <input type="checkbox"/> Individuare i diversi gruppi di appartenenza <ul style="list-style-type: none"> . sociali . territoriali. <input type="checkbox"/> Riconoscersi come italiano ed europeo. 	<p>DIRITTI UMANI: Carta dei Diritti Fondamentali dell'Unione europea</p> <p>DIRITTI DEI BAMBINI: Dichiarazione e Convenzione Internazionale dei diritti per l'infanzia.</p> <p>DIRITTI: civili/personali/individuali/sociali</p> <p>LA COSTITUZIONE DELLA REPUBBLICA ITALIANA: legge fondamentale dello Stato italiano</p> <p>SEGNI E SIGNIFICATI DELLA SIMBOLOGIA (stemma comunale, bandiera italiana, bandiera europea, logo ONU, UNESCO,...)</p>

SCUOLA PRIMARIA

ASSE C: ALTERITÀ E RELAZIONE

COMPETENZE	COMPETENZE CHIAVE	ABILITÀ	CONOSCENZE
<ul style="list-style-type: none"> • Manifesta il proprio pensiero e le proprie esigenze. • Adatta il proprio comportamento per tutelare i propri e altrui diritti. • Migliora le relazioni attraverso la cooperazione e la solidarietà. • Accoglie le diversità come risorse. • Utilizza il dialogo per risolvere le controversie. 	<p>Competenze sociali e civiche</p> <p>Consapevolezza ed espressione culturale</p> <p>Comunicazione nella madrelingua o lingua di istruzione</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Riconoscere l'altro come persona diversa ma uguale nei diritti e nei doveri. • Riflettere sull'inclusione ed esclusione dal gruppo. • Riconoscere la famiglia, la scuola e in genere le formazioni sociali come luoghi di incontro, di scambio e di aiuto fra persone che perseguono obiettivi complementari e/o condivisi. • Discutere proposte di intervento per prevenire comportamenti discriminatori. • Scoprire ed esplorare le "diversità" e i molteplici punti di vista. 	<p>INTEGRAZIONE: "l'accettazione, la tolleranza e il rispetto per altre persone che hanno valori e credi differenti e si comportano in modi diversi".</p> <p>INCLUSIONE: "Inclusione dell'altro significa che i confini della comunità sono aperti a tutti".</p> <p>DIVERSITÀ/DISABILITÀ: Richiede riconoscimento e rispetto</p> <p>DIVERSITÀ CULTURALE: molteplicità delle forme mediante le quali si esprimono le culture dei gruppi e delle società.</p> <p>PREGIUDIZIO: "opinione preconfezionata, un giudizio immotivato, non supportato né da informazioni e dati oggettivi".</p> <p>DISCRIMINAZIONE: ogni comportamento che comporti una distinzione, esclusione, restrizione o preferenza basata sulla razza, il colore, le convinzioni e le pratiche religiose <i>Lg. 40/98</i></p> <p>VIOLENZA E GUERRA: le più pericolose e distruttive attività della nostra specie. L'idea di violenza comprende il danno fisico, sessuale e psicologico e una gamma di comportamenti violenti.</p> <p>LE DIVERSE RELIGIONI: parole, simboli, ricorrenze, comportamenti.</p>

SCUOLA PRIMARIA

ASSE D: AZIONE E PARTECIPAZIONE

COMPETENZE	COMPETENZE CHIAVE	ABILITÀ	CONOSCENZE
<ul style="list-style-type: none"> • Agisce in modo autonomo e responsabile. • Contribuisce a elaborare regole. • Favorisce la cooperazione e gli scambi. • Contribuisce alla tutela dell'ambiente (compatibilità e sostenibilità). • Comprende l'importanza delle regole per il buon vivere comune. 	<p>Competenze sociali e civiche</p> <p>Imparare ad imparare</p> <p>Comunicazione nella madrelingua o lingua di istruzione</p> <p>Spirito di iniziativa e di imprenditorialità</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Sperimentare modalità concrete di partecipazione. • Riconoscere il valore della norma e la necessità di un "controllo". • Sperimentare comportamenti di rispetto, dialogo e apprendimento reciproco. • Scoprire e sperimentare i servizi offerti dal territorio. • Prendere coscienza degli effetti di decisioni e scelte operate sull'ambiente. • Assumere stili di vita coerenti con la tutela e la difesa dell'ambiente. 	<p>DIRITTI UMANI come principi base dello stato di diritto che li riconosce e li tutela.</p> <p>RESPONSABILITÀ: capacità di rispondere agli altri e di rispondere di se stesso.</p> <p>SOLIDARIETÀ: capacità degli individui di essere disposti ad agire per difendere i diritti degli altri e promuoverli.</p> <p>DEMOCRAZIA COME RAPPRESENTANZA E PARTECIPAZIONE: forma del vivere insieme in una comunità.</p> <p>CITTADINANZA: insieme delle azioni compiute dall'individuo che incidono sulla vita della comunità.</p> <p>DICHIARAZIONI/PATTI/CONVENZIONI: fissano criteri e paletti che orientano sul CONTROLLO e sulla SANZIONE.</p> <p>ORGANISMI LOCALI (Regione, Provincia, Comune e Consigli circoscrizionali) e servizi del territorio a servizio del cittadino</p> <p>ONG: associazioni di volontariato presenti nel territorio</p>

COMPETENZE	COMPETENZE CHIAVE	ABILITÀ	CONOSCENZE
			<p>SVILUPPO SOSTENIBILE: Sviluppo che garantisce i bisogni delle generazioni attuali senza compromettere la possibilità che le generazioni future riescano a soddisfare i propri. (WCED, Our Common Future, 1987)</p> <p>UNIONE EUROPEA: (Maastricht, 1992), è un'organizzazione giuridica e un progetto politico fondata su valori: il rispetto della dignità umana, della democrazia, dell'uguaglianza, dello stato di diritto e dei diritti dell'uomo. E' dotata di simboli: bandiera (dodici stelle su fondo blu), inno (Inno alla gioia di Ludwig Van Beethoven), motto «Unita nella diversità», moneta (l'euro), giornata che celebra l'Europa (il 9 maggio).</p>

SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

ASSE A: DIGNITÀ DELLA PERSONA E DIRITTI UMANI

COMPETENZE	COMPETENZE CHIAVE	ABILITÀ	CONOSCENZE
<ul style="list-style-type: none"> • Ha cura e rispetto di sé. • E' disposto ad analizzare se stesso. • Ha consapevolezza delle proprie potenzialità e dei propri limiti. • Individua nella realtà storica e attuale i casi in cui i diritti sono agiti o negati. • Consolida e sviluppa competenze specifiche 	<p>Competenze sociali e civiche</p> <p>Imparare ad imparare</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Conoscere se stesso. • Riconoscere i suoi punti di forza e di debolezza. • Rispettare ruoli e diversità • Confrontare i bisogni degli altri con i propri. • Riconosce i propri interessi, punti di forza e limiti. • Saper chiedere e dare aiuto di fronte a necessità. • Riconoscere situazioni lesive dei diritti propri e altrui e assumere atteggiamenti di tutela • Consolidare le abilità di base e imparare ad utilizzare i diversi linguaggi specifici. 	<p>IL DIRITTO:</p> <p>rapporto tra diritti e doveri degli studenti;</p> <p>i diritti dell'uomo nella storia;</p> <p>le violazioni dei diritti umani nella storia e nell'attualità;</p> <p>forme di discriminazione nella storia e nell'attualità;</p> <p>(Percorsi antologici, storici e geografici, giornata della memoria, per la pace,...)</p>

SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

ASSE B: IDENTITÀ' E APPARTENENZA

COMPETENZE	COMPETENZE CHIAVE	ABILITÀ	CONOSCENZE
<ul style="list-style-type: none"> • Individua gli elementi che contribuiscono a definire la propria identità • E' disposto ad analizzare se stesso • Si riconosce come persona, studente e cittadino • Riconosce la propria appartenenza nazionale • Orienta le proprie scelte in modo consapevole. 	<p>Competenze sociali e civiche</p> <p>Comunicazione nella madrelingua</p> <p>Consapevolezza ed espressione culturale</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Presentare la propria identità • Riflettere sulle trasformazioni e sulle scelte inerenti al sé • Analizzare e valutare il proprio metodo di lavoro, individuare il proprio stile cognitivo. • Acquisire autonomia di lavoro • Gestire le dinamiche relazionali proprie della preadolescenza nella dimensione dell'affettività • Accettare e valorizzare le differenze • Prepararsi alla scelta del percorso formativo del secondo ciclo degli studi, con la consapevolezza delle offerte presenti sul territorio e delle proprie inclinazioni. 	<p>L'IDENTITÀ: "Chi sono io?" Attività d'accoglienza</p> <p>EDUCAZIONE ALL'AFFETTIVITA': la conoscenza di sé; io e gli altri; percorso antologico;</p> <p>I PRINCIPALI AVVENIMENTI DI ATTUALITÀ</p> <p>"CHE COSA FARÒ DA GRANDE?": percorso di orientamento</p> <p>GLOBALIZZAZIONE: appartenenza nazionale, europea, mondiale.</p>

SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

ASSE C: ALTERITA' E RELAZIO

COMPETENZE	COMPETENZE CHIAVE	ABILITA'	CONOSCENZE
<ul style="list-style-type: none"> • Applica nella propria esperienza quotidiana comportamenti di rispetto dell'altro e dell'ambiente. • Sa accettare le differenze e sa confrontarsi con gli altri. • Rispetta le regole condivise. • Si assume le proprie responsabilità. • Chiede aiuto quando si trova in difficoltà e sa fornire aiuto a chi lo chiede. 	<p>Competenze sociali e civiche</p> <p>Imparare ad imparare</p> <p>Agire in modo responsabile e autonomo</p> <p>Collaborare e partecipare</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Comprendere la necessità di una relazione positiva tra compagni per creare un ambiente favorevole; • favorire atteggiamenti empatici. • Gestire rapporti inter-personali basati sulla cooperazione, lo scambio, l'accettazione dell'altro. • Assumere comportamenti di accoglienza e solidarietà • Riflettere e trovare soluzioni costruttive per la risoluzione di piccole ostilità. • Dimostrare responsabilità nella gestione dei compiti che competono allo studente • Conoscere e rispettare la funzione delle regole e delle norme. • Saper utilizzare il diario scolastico. • Predisporre il materiale didattico occorrente e imparare ad usarlo. • Accettare e valorizzare le differenze e partecipare al processo di inclusione. • Riconosce la necessità delle regole dello stare insieme nonché il valore giuridico dei divieti. • Attivare comportamenti che rispettano l'ambiente in cui si vive. 	<p>NOI E GLI ALTRI: Percorso antologico sull'amicizia e sulla solidarietà Progetto alunni stranieri</p> <p>L'IMPORTANZA DELLE REGOLE: Regolamento d'Istituto e delle regole della classe; Gli incarichi dentro la classe; Cura del bene comune (materiale scolastico, rispetto degli arredi della scuola, rispetto degli spazi della scuola); Rispetto dell'ambiente durante le uscite didattiche; Raccolta differenziata; Rispetto orario d'ingresso; Tempestività nella giustificazione di assenze e entrate posticipate; (Allegata tabella mensile di autovalutazione delle dimenticanze del materiale, compiti e mancanza di puntualità nella consegna di quote di partecipazione, firme ad avvisi o tagliandi di partecipazione...)</p>

SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

ASSE D: AZIONE E PARTECIPAZIONE

Esperienza n. 4 “progetto continuità”

COMPETENZE	COMPETENZE CHIAVE	ABILITA'	CONOSCENZE
<ul style="list-style-type: none"> • E' disposto a misurarsi con le novità e gli imprevisti. • Si impegna per portare a compimento il proprio lavoro. • Collabora con gli altri per la costruzione del bene comune, esprimendo le proprie opinioni e sensibilità. • Ha attenzione per le funzioni pubbliche alle quali partecipa (momenti educativi, esposizione pubblica del proprio lavoro). • Ha attenzione per azioni di solidarietà, manifestazioni sportive, volontariato etc. • Dimostra originalità e spirito d'iniziativa. 	<p>Competenze sociali e civiche</p> <p>Collaborare e partecipare</p> <p>Progettare</p> <p>Spirito di iniziativa e imprenditorialità</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Collaborare all'elaborazione e alla realizzazione dei diversi progetti promossi dalla scuola e dal territorio. • Conoscere e confrontarsi con l'altro da sé. • Riflettere e trovare soluzioni costruttive per la risoluzione di piccole ostilità. • Osservare con spirito critico. • Assumere comportamenti collaborativi con coetanei e adulti, • Partecipare al processo di accoglienza e di integrazione di tutti gli studenti all'interno della scuola. • Assumere un ruolo attivo e propositivo in forme di partecipazione diretta all'interno della scuola. 	<p>LA NOSTRA RESPONSABILITA' VERSO IL MONDO:</p> <p>Progetto continuità Scuola Primaria –Scuola Secondaria</p> <p>Progetto alunni stranieri e/o alunni in difficoltà (DSA, BES)</p> <p>Giornata “Scuola aperta”</p> <p>Concorsi promossi dalla Scuola e da Enti del territorio</p> <p>Laboratori</p> <p>Enti locali, istituzioni Unione Europea, organizzazioni internazionali.</p>

BUONE PRASSI

SCUOLA DELL'INFANZIA

ESPERIENZA N°1

Titolo del progetto	SVEGLIATI E CORRI A SCUOLA
Asse di cittadinanza	Asse A: Dignità della persona e diritti umani
Scuola	Scuola dell'Infanzia "A. GIROLA" Istituto Comprensivo Statale "S. PELLICO" P.zza Europa, 9 - 20010 Arluno
Insegnanti coinvolti	Chiodini Beatrice Rosanò Concetta
Classe/i	a.s. 2011/12 Sezione Rosa
Abstract	Il progetto ha come sfondo integratore una storia che racconta emozioni e sentimenti, vissuti e vicende di fantasia legati al primo giorno di scuola. "...la rana Nausica non vuole svegliarsi per andare a scuola". Ci penseranno: un raggio di sole, la sveglia Tic-Tac e il gallo Peleo che, non sono mai andati d'accordo, ma che diventeranno amici e faranno festa insieme.

Insegnanti e ragazzi coinvolti	<p>Le insegnanti di tutte le sezioni</p> <p>Tutti I bambini e le bambine della scuola: ciascuno ha partecipato in modo attivo.</p>
La proposta	<p>Organizzare un percorso didattico capace di creare un clima favorevole e un'adeguata accoglienza verso ogni fascia d'età per rendere più sereno sia il momento del distacco sia quello del rientro.</p> <p>Rafforzare l'autostima e la sicurezza di sé attraverso l'iniziativa personale.</p> <p>Favorire l'esperienza autonoma di ciascun bambino.</p> <p>Attivare i rapporti di reciproco scambio.</p> <p>Sollecitare alla comunicazione e alla relazione interpersonale.</p> <p>Consentire l'esplorazione e la ricerca attraverso il gioco.</p>
Spazi, tempi, strumenti	<ul style="list-style-type: none"> • Lettura del racconto: "Svegliati" (attività d'intersezione) • Rielaborazione (attività di sezione) • Rappresentazioni grafiche legate alle varie fasi del racconto (attività di sezione). • Uso di tecniche e materiali diversi (attività di sezione). • Canti (attività di sezione e intersezione) • Filastrocche (attività di sezione) • Gioco libero e guidato (attività di sezione) • Festa di fine progetto e drammatizzazione del racconto (attività d'intersezione). <p>Il progetto è durato due mesi.</p>
<p>Obiettivi disciplinari e modalità formative</p> <p>Obiettivi disciplinari e modalità</p>	<p>Dalle Indicazioni Nazionali 2012:</p> <p>..."la scuola promuove lo star bene e un sereno apprendimento attraverso la cura degli ambienti, la predisposizione degli spazi educativi, la conduzione attenta dell'intera giornata scolastica..."</p> <ul style="list-style-type: none"> • Vivere serenamente il distacco dalla famiglia e l'approccio al nuovo ambiente. • Avviare positive relazioni con i compagni. • Ascoltare e comprendere una narrazione

formative	<p>distinguendo personaggi e luogo.</p> <ul style="list-style-type: none"> • Conoscere spazi scolastici e modi per stare bene a scuola. • Usare con crescente autonomia spazi, strumenti, materiali.
Competenze di cittadinanza	<p>“...insegnare le regole del vivere e del convivere è per la scuola un compito. Ancora oggi più ineludibile rispetto al passato perché sono molti i casi in cui le famiglie incontrano difficoltà più o meno grandi nello svolgere il loro compito educativo...”</p>
Valutazione complessiva	<p>La condivisione del progetto (tutta la scuola/famiglie) ha permesso di garantire un clima sereno di accoglienza e di comunicazione necessario per favorire l'apprendimento, i rapporti affettivi e sollecitare la partecipazione alla vita scolastica.</p>

ESPERIENZA N°2

Titolo del progetto	“LAVORIAMO INSIEME” Percorso artistico-espressivo sulle stagioni
Asse di cittadinanza	Asse B: Identità e appartenenze
Scuola	Scuola dell’infanzia “G. RODARI” via Mazzini Istituto Comprensivo Statale via Matteotti n.8 Sedriano
Insegnanti coinvolti	Monica Diodati con tre colleghe titolari di sezione e un’insegnante di sostegno
Classe/i	Classi coinvolte: Sezione Orsetti e sezione Marmotte eterogenee per età. a. s. 2014/2015
Abstract	Il progetto nasce dalla necessità oggettiva di organizzare attività d’intersezione con gli alunni di 4 e 5 anni di due sezioni diverse. Le docenti si sono adoperate affinché gli alunni socializzassero tra loro e instaurassero relazioni positive per trascorrere la permanenza a scuola in modo sereno e significativo. Sono state proposte attività stimolanti sotto il profilo creativo ed espressivo per favorire la crescita dell’autostima e della fiducia in se stessi. Il tema scelto è stato quello del susseguirsi delle stagioni, che ben si adatta alle peculiarità dei bambini di età diverse e si presta ad essere affrontato con modalità ludico-espressive.

Insegnanti e ragazzi coinvolti	<p>Hanno partecipato al progetto le 4 insegnanti titolari delle sezioni Orsetti e Marmotte e 1 insegnante di sostegno.</p> <p>Sono stati coinvolti 10 alunni di 4 anni della sezione Orsetti e 8 alunni di 5 anni della sezione Marmotte, per un totale di 18 alunni.</p> <p>Ciascun bambino è stato protagonista di tutte le fasi del percorso.</p>
La proposta	<p>L'idea è nata per sopperire a difficoltà oggettive di organizzazione del dormitorio (bambini di 3 anni) e dei bambini di 4 e 5 anni. Si è cercato di trasformare una situazione di difficile gestione in opportunità di crescita e di apprendimento, sfruttando al meglio le risorse della scuola.</p> <p>Le insegnanti hanno proposto esperienze educative e didattiche per consentire agli alunni di vivere serenamente il tempo-scuola pomeridiano e creare un gruppo di bambini capaci di socializzare e collaborare tra loro. L'uso dei diversi linguaggi espressivi ha permesso di valorizzare le potenzialità di tutti e l'originalità di ciascuno, rafforzandone l'autostima.</p>
Spazi, tempi, strumenti	<p>Il progetto si è svolto nei locali e nel giardino della scuola, in particolare nelle aule delle sezioni, dal mese di novembre al mese di maggio compreso, durante le ore pomeridiane.</p> <p>Le docenti si sono avvalse di materiale audio-visivo (cd di musica classica, filmati per bambini, immagini fotografiche, immagini di dipinti famosi) e di libri illustrati.</p>
Obiettivi disciplinari e modalità formative	<p>Dalle Indicazioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Avere consapevolezza delle proprie potenzialità; • Esprimere la propria personalità in tutte le sue dimensioni;

<p>Obiettivi disciplinari e modalità formative</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Socializzare, relazionarsi in modo positivo e collaborare con i compagni. <p>Obiettivi:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Conoscere l'ambiente esterno utilizzando i 5 sensi; ▪ Conoscere e descrivere le caratteristiche delle stagioni; ▪ Utilizzare in modo appropriato varie tecniche grafico-pittorico-plastiche; ▪ Utilizzare materiali diversi anche di recupero; ▪ Utilizzare i linguaggi espressivi del corpo in modo creativo. <p>Sono state privilegiate le modalità del cerchio dell'amicizia, delle conversazioni di gruppo, dell'ascolto di suoni-rumori-brani musicali, dell'osservazione della natura, dell'uso di materiali diversi, dell'espressione libera e creativa delle proprie potenzialità ed emozioni, nel rispetto di poche e semplici regole condivise.</p> <p>Le insegnanti hanno svolto il ruolo di "regista" e, in alcuni casi, di mediatrici.</p> <p>Obiettivi trasversali raggiunti:</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ Ascoltare l'altro; ✓ Rispettare il proprio turno; ✓ Esprimere il proprio pensiero; ✓ Rispettare le regole di convivenza; ✓ Interagire in modo positivo con i compagni; ✓ Lavorare e collaborare con i compagni; ✓ Portare a termine autonomamente un lavoro.
<p>Competenze di cittadinanza</p>	<p>Competenze di cittadinanza:</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ Comunicare adeguatamente con i pari e con gli adulti; ➤ Intervenire adeguatamente in una conversazione; ➤ Partecipare in gruppo ad attività comuni; ➤ Rispettare le regole nella vita di gruppo; ➤ Assumere atteggiamenti di amicizia e solidarietà.

<p>Valutazione complessiva</p>	<p>Complessivamente il progetto ha avuto esito positivo, in quanto gli alunni hanno partecipato attivamente e con entusiasmo alle attività proposte. Dopo un iniziale periodo di “confusione”, hanno trovato nuovi punti di riferimento e si sono affiatati tra di loro. Data la composizione numerica del gruppo relativamente bassa, i bambini hanno potuto svolgere attività creative ed espressive particolarmente arricchenti. Gli alunni hanno lavorato serenamente e con impegno e hanno sviluppato una maggiore fiducia in se stessi e nelle loro capacità.</p>
<p>Spunti per proseguire</p>	<p>Non si prevedono ulteriori percorsi, in quanto, il prossimo anno scolastico, i membri del gruppo cambieranno perché gli alunni di 5 anni frequenteranno la scuola primaria.</p> <p>Qualora dovesse riproporsi una situazione analoga a quella esposta, , si consiglia di riproporre il progetto adottato in questo anno scolastico.</p>

ESPERIENZA N°3

Titolo del progetto	TUTTO UN MONDO DA SCOPRIRE: LE MIE EMOZIONI
Asse di cittadinanza	Asse b: Identità e appartenenze
Scuola	Scuola dell'Infanzia "G. RODARI" Istituto Comprensivo Statale, via Matteotti 8 Sedriano
Insegnanti coinvolti	Sandra Caniglia Docente di scuola dell'Infanzia
Classe/i	Classe marmotte (3-5 anni) Anno Scolastico 2014/2015
Abstract	Il progetto mira all'alfabetizzazione emozionale attraverso esperienze giocose che portano i bambini ad essere consapevoli di alcune emozioni- sentimenti: amicizia, paura, gioia, amore, rabbia. L'intelligenza emotivo-sociale è alla base delle competenze di cittadinanza.

Insegnanti e ragazzi coinvolti	<p>Il progetto è stato condiviso con la mia collega di sezione e con l'insegnante di sostegno.</p> <p>Si rivolge ai due gruppi di età presenti nella classe: 3 anni (16 bambini) e 5 anni (8 bambini).</p> <p>Grazie ad un orario flessibile e quindi a maggiore compresenza abbiamo potuto dividere i bambini in due sottogruppi per offrire le esperienze progettuali legate alle capacità e agli obiettivi specifici per età.</p>
La proposta	<p>L'osservazione delle dinamiche relazionali dei bambini a settembre e la mia curiosità ad approfondire l'argomento dell'alfabetizzazione emotionale mi hanno portato a scegliere di proporre questo progetto. Intendo potenziare l'Intelligenza Emotiva dei bambini, ovvero la capacità di riconoscere e modulare alcune emozioni chiamandole per nome (il sentimento di amicizia , la felicità, la paura, la rabbia), per imparare ad esprimerle in modo socialmente accettabile, nel rispetto di se stessi e del gruppo.</p>
Spazi, tempi, strumenti	<p>Spazi: la classe, il salone e l'aula laboratorio per garantire un ambiente esclusivo e tranquillo, che favorisca l'attenzione , la relazione ed il confronto nel gruppo classe ma anche nel piccolo gruppo. Il cerchio degli amici sarà la modalità privilegiata ; il punto di partenza e di arrivo di ogni esperienza.</p> <p>I tempi: il martedì e il giovedì dalle 10.30 alle 11.30 durante la compresenza (per le attività di gruppo omogeneo) e tutti i giorni per le attività di grande gruppo-classe (dalle 11.15 alle 12).</p> <p>Strumenti: I libri di storie, il computer, lo stereo e la macchina fotografica.</p> <p>La preparazione del materiale e delle attività documentate in un'ampia tesi hanno richiesto varie ore di preparazione.</p>
Obiettivi disciplinari e modalità formative	<p>Gli obiettivi dell'esperienza didattica sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Accettare il distacco sereno dalla famiglia sviluppando un atteggiamento di fiducia in sé stesso e superando l'ansia e la paura del distacco dai familiari • Stringere una relazione positiva e di fiducia con le educatrici • Stringere relazioni positive d'amicizia coi compagni e

	<ul style="list-style-type: none"> • sentirsi parte di un gruppo (classe-scuola) • Percepire e riconoscere i propri bisogni esprimendoli attraverso i vari linguaggi espressivi (verbale, grafico-pittorico, mimico-gestuale, musicale) • Associare le emozioni ai colori • Associare le emozioni a brani musicali • Inventare e costruire libri di storie su alcune emozioni • Percepire e riconoscere emozioni e sentimenti (proprie e altrui) esprimendoli in modo comprensibile e costruttivo • Accettare e sostenere il confronto con l'altro ,distinguendosi nel gruppo e accettando di collaborare in modo cooperativo ed originale • Esprimere la rabbia, il conflitto e la frustrazione attraverso una comunicazione costruttiva che accetti di ritardare la soddisfazione immediata dei bisogni personali per rispettare quelli dell'altro (superamento dell'egocentrismo) • Sperimentare modalità socialmente accettabili per esprimere rabbia e frustrazione <p>Modalità formativa</p> <p>Il mio ruolo è stato di ascolto e di osservazione del vissuto quotidiano relazionale dei bambini nelle attività routinarie. Ho spronato i bambini ad esprimersi in tutti i linguaggi. Li ho aiutati a gestire, come mediatrice, i conflitti quotidiani, spronandoli a verbalizzare le emozioni e a confrontarsi serenamente, raccontando la frustrazione che provavano , per trovare soluzioni che rispettino il modo di sentire di tutti. Gli obiettivi del progetto s'intersecano perfettamente con quelli di cittadinanza.</p> <p>I bambini più consapevoli nella gestione delle loro emozioni sono in grado di relazionarsi in modo propositivo e sano, condividendo valori e collaborando per il raggiungimento del bene comune.</p> <p>Le attività di gruppo sono state il filo rosso del progetto ma anche di uno stile educativo di tutta la giornata scolastica che ha necessitato di negoziare e fissare regole comuni per una buona convivenza democratica.</p>
	<p>Competenze di cittadinanza sviluppate attraverso il progetto:</p> <ul style="list-style-type: none"> • comunicare in modo chiaro ed efficace le proprie emozioni e i propri pensieri attraverso i vari linguaggi (verbale, grafico-pittorico, mimico-gestuale),

Competenze di cittadinanza	<ul style="list-style-type: none"> • ascoltare l'altro (adulto-bambino) in silenzio e con attenzione (empatia) aspettando il proprio turno nella conversazione , • proporre e sostenere il proprio punto di vista rispettando quello altrui, • negoziare e rispettare regole comuni per una buona convivenza nei vari spazi-scuola e momenti della giornata, • collaborare per il raggiungimento di un fine e bene comune (lavoro di gruppo, incarichi ,cerchio degli amici) • accettare di ritardare la soddisfazione di un bisogno , • accettare di condividere i propri giochi e quelli comuni rispettando la turnazione, • esprimere e canalizzare la rabbia in modo socialmente accettabile, • accettare e superare le paure ponendosi in un atteggiamento propositivo e sicuro nel gruppo • sviluppare il senso di appartenenza al gruppo: dei coetanei(omogeneo per età) , di classe(bi-età) e di scuola.
Valutazione complessiva	<p>Il progetto è stato l'input che ovviamente non si esaurisce ma continua nella vita ordinaria scolastica.</p> <p>Il coinvolgimento e la partecipazione delle famiglie è stata marginale.</p> <p>Lo stile di vita scolastico di partecipazione democratica dovrebbe essere sostenuto e condiviso in famiglia.</p> <p>Questa mancanza ha generato difficoltà in alcuni bambini nella relazione coi pari e con le docenti.</p> <p>Le osservazioni hanno fatto emergere una buona capacità dei bambini a vivere sereni e propositivi nel gruppo al quale sono affiatati, dando volentieri il loro contributo originale.</p>
Spunti per proseguire	<p>Proseguirei il progetto portando i bambini a sviluppare il senso di appartenenza alle comunità più ampie delle quali fanno parte: il paese, la nazione, il mondo; potenziando la curiosità e l'accoglienza del diverso come risorsa e non come ostacolo (intercultura).</p> <p>Potenzierei l'approccio giocoso alla lingua inglese e alle altre espressioni linguistiche come strumenti per comunicare e stare bene insieme.</p>

Titolo del progetto	“ RINA, UNA NUOVA AMICA!”
Asse di cittadinanza	Asse B: Identità e appartenenze Asse C: Alterità e relazione
Scuola	Scuola dell’infanzia “P. Villani “ Istituto Comprensivo Statale Via del Verrocchio Roveda di Sedriano
Insegnanti coinvolti	Docente di classe: Grassi Elena
Classe/i	Sezione Verde
Abstract	Il progetto si prefiggeva di porre il bambino come “ attore principale” del proprio sviluppo e l’adulto come “allestitore consapevole “ che avrebbe consentito al bambino di essere attivo protagonista del proprio processo di apprendimento. Il pensiero ipotetico, proposto ai bambini come modalità operativa, si identificava come strumento capace di indurre il pensiero e non la mera esecutività e di considerare il gruppo, lo scambio e le relazioni parti fondamentali nella crescita.
Insegnanti e ragazzi coinvolti	Il progetto è stato condotto da una sola insegnante della classe con l’aiuto dell’educatrice comunale, assegnata alla sezione per un totale di 6 ore settimanali. La proposta didattica è stata rivolta all’intero gruppo classe essendo una sezione omogenea di bambini di tre anni.
La proposta	Il lavoro pensato ed impostato partiva dal quesito di cosa volesse significare essere amici all’età di tre anni, essere

	<p>amici vuol dire soprattutto giocare, divertirsi, fare tante cose insieme, rispettarsi.</p> <p>Io e la collega abbiamo riflettuto sull'importanza di vedere il bambino nella sua globalità, aspetto che lo vedeva come persona in grado di esprimere tutto se stesso e le sue potenzialità in modo unitario e non disgiunto.</p> <p>L'azione diretta e spontanea è stata il reale punto di partenza del progetto proposto.</p>
Spazi, tempi, strumenti	<p>Il progetto ha avuto una durata semestrale.</p> <p>Si è svolto principalmente all'interno della classe, ma all'occorrenza venivano utilizzati altri spazi della scuola. Le attività si svolgevano principalmente di mattina, essendo il progetto rivolto ai bambini di tre anni, il pomeriggio era riservato al riposo.</p> <p>Gli strumenti utilizzati sono stati vari; libri, materiali manipolativi, (acqua, terra, semi vari ecc..) materiali di consumo quotidiano, stereo, macchina fotografica.</p> <p>Alcuni stimoli dati hanno richiesto la partecipazione attiva delle famiglie.</p>
Obiettivi disciplinari e modalità formative	<p>Dalle Indicazioni Nazionali 2012:</p> <p>Io e la collega di classe abbiamo ritenuto opportuno operare le seguenti scelte metodologiche:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Porre ai bambini esperienze che favorivano l'affiorare di caratteristiche personali, la scoperta del sé, l'autostima e la creatività. • Porre le condizioni perché il bambino potesse vivere positivamente il rapporto con l'ambiente, con gli adulti e i coetanei. • Sollecitare il bambino affinché in lui fosse maturato sempre più il desiderio di parlare di sé, esprimendosi attraverso il disegno, la pittura, il corpo. • Favorire il crescere dell'autonomia, intesa come capacità di rispondere alle circostanze e di collaborare con gli altri • Educare la sensibilità del bambino aiutandolo a prendere coscienza della realtà ed imparare ad apprezzarla • Educare alla diversità, al confronto, alla collaborazione e favorire la curiosità. <p>Gli obiettivi prefissi erano volti ad acquisire non solo competenze sociali e civiche, ma alla capacità di formulare</p>

	<p>ipotesi da verificare insieme, confrontare opinioni, riconoscere un problema e cercare di risolverlo avviando il bambino alla costruzione di un pensiero.</p> <p>Obiettivi specifici:</p> <ul style="list-style-type: none"> • conoscenza di sé • conoscenza dell'altro • capacità di esprimere pensieri e opinioni favorendo un'ampia comunicazione intesa come ascolto, scambio, dialogo. • capacità di lavorare in gruppo, cooperare e negoziare <p>Il lavoro ha previsto l'intersecarsi dei vari campi di esperienza considerando il bambino nella sua globalità</p> <p>Ha acquisito competenze connesse alla capacità di osservare, manipolare, scoprire, cogliere somiglianze e differenze, consentendo al bambino di attivare strategie non più casuali, ma finalizzate a mete stabilite.</p>
Competenze di cittadinanza	<p>Il progetto ha permesso ai bambini di sviluppare:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Le competenze civiche e sociali (mediante forme di comportamento che consentono di partecipare alla vita sociale in modo efficace e costruttivo). • La competenza matematica (abilità nello sviluppare il pensiero matematico grazie alla risoluzioni di problemi in situazioni quotidiane, capacità di attuare un pensiero logico). • Le competenze in campo scientifico(mediante l'osservazione , la classificazione e l'organizzazione di diverse esperienze che hanno permesso una conoscenza più ampia del mondo circostante) • Imparare ad imparare (il pensiero ipotetico , promosso con questo progetto ha permesso al bambino di elaborare teorie e congetture, sperimentare modelli diversi sulla teoria del fare e disfare, permettendo al bambino di imparare dalle proprie esperienze acquisendo abilità e competenze che utilizzerà durante la sua vita). • Spirito d'iniziativa ed imprenditorialità (seppur piccini i bambini hanno potuto tradurre le loro idee in azioni, hanno raggiunto obiettivi utilizzando la loro creatività e il loro ingegno).
Valutazione complessiva	<p>I bambini hanno dimostrato un forte interesse e curiosità per le attività proposte, il loro entusiasmo evadava dall'ambito</p>

<p>Valutazione complessiva</p>	<p>scolastico riportando a casa esperienze vissute. Durante il percorso i bambini hanno imparato a farsi domande e porsi obiettivi, a focalizzare idee ed escogitare modi per scoprire cose nuove, hanno acquisito competenze.</p> <p>Durante le attività i bambini hanno cooperato, discusso, si sono confrontati fra loro, hanno messo in atto quello che viene chiamato” apprendimento cooperativo”</p> <p>La discussione utilizzata come strumento, all’inizio risultava disorganica, senza ordine, le idee spaziavano a volte in racconti scollegati , l’adulto si trovava a trasformare l’apparente caos indirizzandolo in una conversazione organica , ordinata e pertinente.</p> <p>Ho cercato di indirizzare la discussione spingendo i bambini a trovare soluzioni non sempre esatte a livello scientifico, ma adatte alla loro maturazione mentale, attraverso la quale arrivavano a formulare ipotesi e a trovare soluzioni.</p>
<p>Spunti per proseguire</p>	<p>Il percorso è stato abbastanza ampio ed ha potuto sviluppare più aspetti contemporaneamente.</p>

ESPERIENZA N°5

Titolo del progetto	GIOCO DELLE REGOLE CONDIVISE
Asse di cittadinanza	Asse B: Identità e appartenenze
Scuola	Scuola dell'Infanzia "Papa Giovanni Paolo II" Istituto Comprensivo Via Papa Giovanni Paolo 2°, 2/4 Magenta
Insegnanti coinvolti	Cova Marialuisa Insegnante Scuola dell'Infanzia
Classe/i	A.S. 2014/2015 Sezione Arancione (bambini di 3-4-5 anni)
Abstract	<p>Il progetto nasce dalla difficoltà di una buona parte dei bambini della sezione a rispettare le regole. Io e la mia collega Giovanna abbiamo deciso di coinvolgere in questo gioco in primis i bambini che hanno collaborato alla scelta delle regole e le famiglie che ,a casa come a scuola, si impegnano a lavorare sulle regole concordate. L'uso di simboli come smile sorridenti o tristi sono serviti a rendere consapevoli i bambini dei comportamenti appropriati e non. Quando il bambino porta a casa uno "simile" triste si chiede aiuto alla famiglia per lavorare anche a casa sulla regola che il bambino ha difficoltà a rispettare " mamma e papà aiutatemi a diventare grande!". Chiaramente questo lavoro parte da un accordo preso con le famiglie.</p> <p>Le regole scelte democraticamente dai bambini sono emerse da situazioni concrete di vita, sono state oggetto di osservazione, ascolto, conversazione, discussione, confronto e ricerca attiva per la soluzione dei problemi emersi.</p> <p>Questo progetto ha lo scopo di far vivere al bambino la necessità di concordare e rispettare regole condivise per star bene con gli altri. In questo lavoro è fondamentale il ruolo di protagonista attivo del bambino.</p>

<p>Insegnanti e ragazzi coinvolti</p>	<p>Sul progetto hanno lavorato le due insegnanti di sezione, rendendo partecipi anche le insegnanti dell'altra sezione della scuola, il personale ATA e le famiglie. "Per educare un bambino serve un villaggio"(saggio detto africano).</p> <p>Il progetto ha coinvolto i 28 bambini della sezione arancione. Per rendere efficaci e produttive le conversazioni e discussioni sulle regole abbiamo suddiviso i bambini in piccoli gruppi per fasce d'età, a cui si proponeva come risolvere un dato problema emerso. Ogni gruppo aveva un portavoce che poi portava la proposta al grande gruppo sezione (28 bambini).</p> <p>Le differenti soluzioni erano condivise nel grande gruppo da cui emergeva una regola semplice, chiara, "condivisa".</p> <p>I grandi hanno preparato il murales con le regole rappresentate graficamente e tutti hanno creato il libretto personale delle regole da condividere a casa.</p>
<p>La proposta</p>	<p>L'idea di questo progetto nasce da una difficoltà dei bambini ad accettare e rispettare le regole, problema riscontrato anche a casa da alcune famiglie.</p> <p>Da qualche anno le regole della sezione e della scuola sono state vissute come dei " cartelli stradali", nate chiaramente da necessità di vita in comune, lette e rappresentate graficamente dai bambini, ma con la vana pretesa che fossero universalmente valide.</p> <p>Ma ahimè! Quest'anno qualcosa non funziona ! (non solo a causa del gran numero di bambini problematici presenti in sezione).</p> <p>Quello che mi ha aperto gli occhi, e messo in discussione il tutto, è stato quando, per ben due volte, il murales con le regole rappresentate graficamente, tipo cartelli stradali da anni presenti in sezione, è stato strappato da due differenti bambini della sezione.</p> <p>In effetti ogni anno il gruppo sezione cambia, cambiano le dinamiche relazionali, emerge il bisogno dei bambini di " farsi" le proprie regole nate da vissuti concreti, contesti di esperienze proprie.</p> <p>Le vecchie regole, forse, non da tutti rispettate, anche strappate, non abbastanza con-vincenti in quanto non frutto di scelte democratiche del nuovo gruppo sezione.</p> <p>Questo progetto ha lo scopo di far vivere al bambino la necessità di concordare e rispettare regole condivise per stare bene, coinvolgendo tutta la comunità educante in primis la famiglia.</p>

<p>Spazi, tempi, strumenti</p>	<p>Il progetto si è svolto nei differenti spazi della scuola: sezione, bagno, corridoio, mensa, salone, giardino...</p> <p>Questi differenti ambienti sono stati campi d'esperienza da cui emergevano situazioni problematiche da risolvere grazie a regole "condivise".</p> <p>Le conversazioni e discussioni in piccolo gruppo venivano organizzate nell'aula laboratorio piccola e raccolta.</p> <p>Nell'aula sezione i bambini erano impegnati in conversazioni a grande gruppo: ascolto di racconti e storie, rappresentazioni grafiche-pittoriche.</p> <p>Il teatrino e il salone venivano utilizzati per drammatizzare col corpo le regole e per giochi motori.</p> <p>Strumenti utilizzati: conversazione-discussione, lettura di situazioni problematiche e non, libri, strumenti grafico-pittorici, computer, televisione, dvd, riviste.</p> <p>Il progetto è iniziato a Gennaio e continuerà fino alla fine dell'anno.</p> <p>Buona parte del lavoro è stato svolto sul campo a scuola con i bambini.</p> <p>La ricerca di testi, dvd, legati alle problematiche e regole è stato frutto di lavoro fatto a casa.</p>
<p>Obiettivi disciplinari e modalità formative</p>	<p>Dalle Indicazioni: "Vivere le prime esperienze di cittadinanza significa scoprire l'altro da sé e attribuire progressiva importanza agli altri e ai loro bisogni; rendersi sempre meglio conto della necessità di stabilire regole condivise; implica il primo esercizio del dialogo che è fondato sulla reciprocità dell'ascolto, l'attenzione al punto di vista dell'altro e alle diversità di genere, il primo riconoscimento di diritti e doveri uguali per tutti; significa porre le fondamenta di un comportamento eticamente orientato, rispettoso degli altri, dell'ambiente e della natura".</p> <ul style="list-style-type: none"> • Comprendere la necessità di norme comportamentali e di relazione per la salvaguardia della propria e altrui salute e benessere. • Saper accettare regole condivise • Superare il proprio punto di vista per comprendere, condividere, aiutare e cooperare con gli altri perseguendo il bene comune. • Parlare, descrivere, raccontare, ascoltare, dialogare lasciando trasparire fiducia nelle proprie capacità di espressione e comunicazione scambiandosi domande, informazioni, impressioni e sentimenti. • Dialogare, discutere e progettare, confrontando

<p>Obiettivi disciplinari e modalità formative</p>	<p>ipotesi.</p> <ul style="list-style-type: none"> • Maturare la consapevolezza delle differenze, saperle accettare ed averne rispetto. • Lavorare in gruppo, discutendo per darsi regole d'azione, progettando insieme imparando a valorizzare la collaborazione. • Registrare i momenti o le situazioni che suscitano stupore, sgomento, disapprovazione, generosità. • Saper assumere ruoli e compiti e collaborare con i compagni. • Acquisire fiducia nelle proprie capacità comunicative ed espressive. • Sviluppare la capacità di risolvere conflitti con la discussione. • Controllare ed esprimere l'affettività e le emozioni in maniera adeguata all'età, rielaborandola attraverso il corpo e il movimento. • Ascoltare comprendere e riesprimere narrazioni lette o inventate, fiabe, favole, storie, racconti o resoconti. • Leggere immagini. • Disegnare, dipingere, modellare, dare forma e colore all'esperienza individuale e di gruppo con una varietà creativa di strumenti e materiali, lasciando traccia di sé. • Adoperare lo schema investigativo del "chi, che cosa, quando, perché? "Per risolvere problemi, chiarire situazioni, raccontare fatti. <p>MODALITA': sono partita da una "problematica" che ho riscontrato nella mia sezione, come ho già raccontato, ho smontato tutto il vecchio lavoro sulle regole per iniziarne un altro partendo dai bambini: educando da loro, osservando con loro le varie situazioni nei differenti contesti di vita da cui estrapolare regole.</p> <p>Guidati da problemi, interrogandosi, ascoltandosi, confrontandosi i bambini hanno formulato le loro regole.</p> <p>Regole chiare, condivise rappresentate graficamente con differenti tecniche per costruire un libretto personale e un murales per la sezione.</p> <p>L'ascolto, il dialogo, la discussione, la verbalizzazione dei differenti stati d'animo, il rispetto di tutti i pensieri dei bambini sono stati fondamentali in questo lavoro.</p> <p>Tutti i giorni con antenne attente cercavo di cogliere momenti che potessero essere il punto di partenza per il nostro lavoro, come regista predisponevo materiali per partire a lavorare su varie problematiche.</p>
---	--

Obiettivi disciplinari e modalità formative	<p>Cercavo storie, fiabe, filastrocche o le inventavano i bambini sulla regola su cui si lavorava. La regola veniva anche drammatizzata dai bambini con il corpo.</p> <p>Molto utile è stato l'utilizzo delle faccine o del semaforo della voce per rendere consapevoli i bambini del comportamento adeguato o non.</p> <p>Spesso noi adulti diamo per scontato: detta, fatta la regola... non basta, va quotidianamente ripetuta, ricordata. Il bambino piccolo è aiutato dal sottolineare 'quello che stai facendo è proprio da faccina ...bella o triste'.</p> <p>Non sempre si rendono conto. Mi ha aiutato il classificare ed identificare con un simbolo concreto (faccina) il comportamento dei bimbi per spiegarlo meglio a loro in alternativa al solito "No! Non si fa...perché...".</p> <p>Mi accorgevo che anche per il tono della voce non tutti i bambini si rendono conto quando noi li invitiamo a non urlare e abbassare il tono della voce. Abbiamo così iniziato a giocare con i colori del semaforo su cui si modulava il tono della voce per poi utilizzarlo come strumento per rendere consapevoli i bambini del loro tono di voce.</p> <p>Le faccine e il semaforo della voce si sono rivelate essere utili strumenti per dare consapevolezza al bambino. Tante volte mi sembra che non si rendano conto se non grazie a simboli concreti.</p> <p>La condivisione e la collaborazione con le famiglie, dove c'è stata, è stata positiva.</p>
Competenze di cittadinanza	<ul style="list-style-type: none"> • Comunicare nella madrelingua • Imparare ad imparare • Progettare • Risolvere problemi • Individuare collegamenti • Acquisire e interpretare informazioni • Collaborare e partecipare • Agire in modo autonomo e responsabile • Competenze sociali e civiche • Il senso di iniziativa e imprenditorialità • Competenze matematiche in campo scientifico e tecnologico
Valutazione complessiva	<p>Il progetto è stato accolto positivamente dai bambini e dalle famiglie che hanno collaborato, purtroppo non tutte.</p> <p>Se all'inizio la sezione poteva essere divisa in due gruppi, i</p>

<p>Valutazione complessiva</p>	<p>bambini che sanno rispettare le regole e quelli che hanno difficoltà a rispettarle, ora si aggiunge un terzo gruppo i bambini che si sforzano e impegnano a rispettarle.</p> <p>C'è ancora molto da lavorarci, abbiamo molti casi difficili, ma siamo ottimiste.</p> <p>Ah! Dimenticavo il murales con le nuove regole, da Gennaio a oggi, non è ancora stato strappato.</p> <p>Ha funzionato il coinvolgimento dei bambini per la scelta delle regole, l'utilizzo di simboli per comunicare se il loro comportamento era adeguato o non (faccine, semaforo).</p> <p>Punto di debolezza è stato che non tutte le famiglie hanno collaborato. Questo punto va migliorato.</p>
<p>Spunti per proseguire</p>	<p>Ogni nuovo anno scolastico si aprirà sempre con il gioco delle regole condivise, ricreato ad hoc per il nuovo gruppo sezione, dove ogni bambino esercita la sua cittadinanza attiva.</p>

ESPERIENZA N.6

Titolo del progetto	“Una bella piazza”
Asse di cittadinanza	Asse D: Azione e partecipazione
Scuola	Scuola dell'Infanzia “A. MORO” Piazza Italia Istituto Comprensivo Statale ”D. Alighieri” via Piave Vittuone
Insegnanti coinvolti	Tacchini Cristina e altre docenti di sezione
Classe/i	Tutte le sezioni della scuola dell’infanzia Anno scolastico 2014/2015
Abstract	Il progetto si è sviluppato grazie anche alla proposta del Comune di Vittuone che prevedeva di abbellire la piazza centrale del paese. I bambini sono stati chiamati a valutare ed a esprimere giudizi sulla gradevolezza delle diverse aiuole presenti negli angoli del paese e sui comportamenti inadeguati che rovinano gli spazi comuni. Un’ulteriore riflessione ha riguardato i comportamenti corretti e il rispetto della natura. Gli alunni hanno scelto di creare un’area fiorita che richiamasse i colori delle sezioni della scuola.
Insegnanti e ragazzi coinvolti	I docenti impegnati nel progetto sono stati 4, uno per sezione, con 48 bambini dell’ultimo anno di frequenza alla scuola dell’infanzia. L’uscita didattica, la realizzazione dell’aiuola sono stati momenti collettivi; le conversazioni e l’esperienza grafico-pittorica sono stati realizzati nel piccolo gruppo all’interno delle sezioni.

<p>La proposta</p>	<p>Il progetto è nato dalla sinergia tra comune e scuola. La finalità del progetto era coinvolgere attivamente i bambini in un percorso che li rendesse consapevoli delle regole della convivenza civile. Il progetto ha aiutato i bambini a comprendere e a riconoscere gli elementi caratterizzanti la comunità.</p>
<p>Spazi, tempi, strumenti</p>	<p>Il progetto ha previsto:</p> <ul style="list-style-type: none"> • la conversazione guidata inerente ai diversi luoghi del paese; • un'uscita didattica documentata con alcune fotografie che aiutassero i bambini a rivivere l'esperienza sul territorio; • l'espressione grafico pittorica dell'esperienza vissuta; • una conversazione guidata inerente al rispetto delle zone comuni e del verde pubblico, le regole necessarie fuori dalla scuola, • l'allestimento dell'aiuola; • la pubblicazione dell'attività sul giornale locale.
<p>Obiettivi disciplinari e modalità formative</p>	<p>Dalle Indicazioni: Il sè e l'altro Traguardi di sviluppo delle competenze</p> <p>Il bambino riflette, si confronta discute con gli adulti e con gli altri bambini...; pone domande su ciò che è bene o male, ha raggiunto una prima consapevolezza dei propri diritti e doveri, delle regole del vivere insieme; riconosce i più importanti segni della sua cultura e del territorio, le istituzioni...il funzionamento delle piccole comunità.</p> <p>I discorsi e le parole</p> <p>Traguardi di sviluppo delle competenze</p> <p>Il bambino comunica, esprime emozioni, racconta...;usa il linguaggio per progettare attività e definirne le regole.</p> <p>La conoscenza del mondo Traguardi di sviluppo delle competenze</p> <p>Il bambino raggruppa, ordina oggetti, confronta e valuta le quantità; esegue misurazioni usando strumenti alla sua portata.</p>

	<p>I bambini hanno socializzato l'esperienza con gli altri compagni di sezione e si sono sentiti positivamente coinvolti nella realizzazione.</p> <p>L'esperienza è stata socializzata anche all'interno della famiglia attraverso il racconto dell'esperienza vissuta.</p>
Competenze di cittadinanza	<ul style="list-style-type: none"> • S' impegna a portare a termine il lavoro iniziato; • Ha cura e rispetto di se' degli altri e dell'ambiente; • Rispetta le regole condivise, collabora con gli altri per la costruzione del bene comune.
Valutazione complessiva	<p>Il progetto è stato realizzato dal mese di aprile, questo periodo scolastico è stato favorevole perché i bambini avevano già acquisito delle buone capacità espressive e linguistiche.</p> <p>Per contro non è stato possibile articolare in modo più dettagliato il processo di decisione e scelta che avrebbe dovuto prevedere un progetto elaborato dai bambini da presentare al Dirigente Scolastico e al Sindaco per la costruzione dell'aiuola.</p> <p>Un punto di forza è la realizzazione dell'aiuola che rende tangibile l'impegno dei bambini verso il bene pubblico ed è un tramite per il coinvolgere la popolazione al rispetto degli spazi comuni.</p>
Spunti per proseguire	<p>S'ipotizza per il prossimo anno scolastico un percorso che preveda una conoscenza più articolata del territorio, della figura del Sindaco, del Municipio; una focalizzazione sul concetto di bene comune: dal mio giocattolo al mio paese.</p>

Titolo del progetto	“Un giro per il mondo... tra diritti e doveri”
Asse di cittadinanza	Asse D: Azione e partecipazione
Scuola (IC, LC, e.., nome, via tel, fax email, sito)	Asilo infantile di Carità Arluno Via Marconi, 36 tel. 029017091 Mail: asiloarluno@tiscali.it
Insegnanti coinvolti (nome, cognome, area/materia, email)	Tutte le insegnanti di sezione della scuola
Classe/i	Tutte le sezioni A.S. 2013-2014
Abstract	Lo scopo è: preparare i bambini a vivere in una società democratica e multiculturale; scoprire l'altro e attribuire importanza a sé e agli altri.
Insegnanti e ragazzi coinvolti	<p>Il progetto ha coinvolto tutte le insegnanti della scuola (titolari di classe e aggiuntive).</p> <p>I bambini sono stati suddivisi per fascia di età e ulteriormente suddivisi in tre gruppi composti da 15 bambini circa:</p> <ul style="list-style-type: none"> • i bambini di 3 anni hanno scoperto le regole della convivenza comune; • i bambini di 4 anni hanno effettuato uscite per il paese e realizzato delle elaborazioni grafiche; • i bambini di 5 anni si sono recati in comune a colloquio con il sindaco.
La proposta	Il progetto è nato con l'intento di far conoscere al bambino che fin da piccoli si può godere dei diritti e osservare doveri nei

	propri confronti e verso gli altri
Spazi, tempi, strumenti	<p>Il progetto si è svolto in parte a scuola (in sezione e in salone) e in parte all'esterno della stessa (nelle vie del paese, in sala consigliere, uffici comunali e comando dei vigili urbani).</p> <p>Il progetto si è svolto nei mesi di ottobre, novembre e dicembre. Per la realizzazione dello stesso sono stati utilizzati libri, fotografie, video, proiezioni e realizzati cartelloni di gruppo ed elaborati grafici individuali.</p>
Obiettivi disciplinari e modalità formative	<p>Dalle Indicazioni Nazionali:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Scoprire l'altro da sé e attribuire progressiva importanza agli altri e ai loro bisogni. - Rendersi sempre meglio conto di stabilire regole condivise; implica il primo esercizio sul dialogo - Aver attenzione al punto di vista dell'altro e alle diversità.
Competenze di cittadinanza	<ul style="list-style-type: none"> - Saper stabilire con gli altri rapporti basati sul reciproco rispetto. - Conoscere i concetti di diritto e di dovere, di libertà personale, di pace, di uguaglianza, diritto all'istruzione, alla vita. - Rafforzare la conoscenza e l'interiorizzazione di regole. - Saper rispettare le regole. - Stimolare la conoscenza reciproca e l'appartenenza di un gruppo. - Prendere conoscenza del proprio mondo, amici, abitazione e territorio.
Valutazione complessiva	<p>Il progetto ha suscitato interesse nei bambini grazie alla partecipazione attiva proposta (uscite, conoscenza del sindaco, improvvisazione di seduta consigliere, ecc.).</p>
Spunti per proseguire	<p>Le regole, i doveri e i diritti, sono fondamentali per convivere in una società democratica.</p>

SCUOLA PRIMARIA

ESPERIENZA N°1

Titolo del progetto	Le tre “R”
Asse di cittadinanza	Asse A: Dignità della persona e diritti umani Asse B: Identità e appartenenza Asse C: Alterità e relazione
Scuola	Scuola Primaria Istituto Comprensivo Statale “S. Pellico” P.zza Europa, 9 - 20010 Arluno
Insegnanti coinvolti	Giuseppa Bonadonna
Classe/i (anno, sezione)	Anno 2014/15 Classi I A e I B
Abstract	Il titolo del progetto è in realtà una frase estrapolata da alcuni principi guida del leader tibetano, Dalai Lama: “ Segui sempre le 3 "R": Rispetto per te stesso, Rispetto per gli altri, Responsabilità per le tue azioni”.
Insegnanti e ragazzi coinvolti	La parte del progetto che ha riguardato le regole di convivenza civile a scuola ha coinvolto anche l’insegnante di IRC. Attraverso un lavoro di classi aperte, gli alunni di prima A e prima B, divisi in gruppi, hanno realizzato un cartellone che è stato affisso nell’atrio.
La proposta	L’idea è stata quella di cercare di far capire ai bambini che il rispetto deve sempre essere alla base di tutto ciò che li coinvolge. A tal proposito, la frase del Dalai Lama, mi è sembrata un ottimo punto di partenza. Ciascuna delle tre affermazioni, merita un proprio approfondimento: una regola così semplice... da rischiare di diventare difficile. Sottovalutiamo spesso ciò che ci sembra ovvio o troppo

	<p>semplice, peccando di superficialità...</p> <p>In realtà questa regola è uno dei cardini fondamentali della nostra esistenza e non possiamo correre il rischio di dimenticarcelo.</p>
Spazi, tempi, strumenti	<p>Il progetto si è svolto nelle classi prime. Ci si è avvalsi principalmente di conversazioni guidate dall'insegnante, che hanno suscitato negli alunni interessanti punti di vista, e in generale, un'ottima conoscenza delle norme di convivenza civile. Come spesso accade, però, la buona conoscenza di una regola, non ne esclude l'infrazione...</p> <p>Ci si è avvalsi dell'uso di schede didattiche.</p> <p>Il progetto ha occupato buona parte dell'anno scolastico, ed è tuttora in atto.</p>
Obiettivi disciplinari e modalità formative	<p>Dalle Indicazioni: -dal Profilo dello studente le Indicazioni Nazionali</p> <ul style="list-style-type: none"> -Ha cura e rispetto di sé, come presupposto di un sano e corretto stile di vita -Assimila il senso e la necessità del rispetto della convivenza civile -Ha attenzione per le funzioni pubbliche alle quali partecipa nelle diverse forme in cui questo può avvenire: momenti educativi informali e non formali; esposizione pubblica del proprio lavoro, occasioni rituali nella comunità che frequenta, azioni di solidarietà, manifestazioni sportive non agonistiche, volontariato, ecc. -Dimostra originalità e spirito d'iniziativa; si assume le proprie responsabilità e chiede aiuto quando si trova in difficoltà e sa fornire aiuto a chi lo chiede

Competenze di cittadinanza	<p>Rispetto di sé:</p> <ul style="list-style-type: none"> -Attivare comportamenti di prevenzione adeguati ai fini della salute nel suo complesso, nelle diverse situazioni di vita. Norme di comportamento per la sicurezza nei vari ambienti. -Ampliare la gamma dei cibi assunti , come educazione al gusto e superamento di abitudini ed eventuali stereotipi. <p>Rispetto per gli altri:</p> <ul style="list-style-type: none"> -Elaborare e scrivere il regolamento di classe. -Conoscere e rispettare le regole di un gioco. - Ascoltare i punti di vista degli altri nel rispetto delle regole della comunicazione -Attivare modalità relazionali positive con i compagni e con gli adulti. -Esprimere e saper gestire in maniera controllata la propria emotività in situazioni di gioco, di lavoro, di relax, con attenzione e rispetto degli altri. <p>Responsabilità delle proprie azioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> -Esplorare gli ambienti circostanti e attuare forme di rispetto. -Praticare forme di utilizzo e riciclaggio dei materiali -Usare in modo corretto le risorse, evitando sprechi e forme di inquinamento
Valutazione complessiva	<p>L'esperienza è stata positiva, anche se in realtà non si è conclusa del tutto. Il progetto rimane aperto, infatti, e mi ripropongo di ripartire durante il nuovo anno scolastico.</p> <p>I bambini si sono dimostrati impegnati e sensibili al tema del rispetto, traendo sempre osservazioni e punti di vista interessanti al riguardo. La valutazione è stata principalmente caratterizzata dalle conversazioni guidate in classe, dall'ascolto e dall' osservazione del coinvolgimento attivo degli alunni in classe. Differenti prove sono state proposte nel corso e a conclusione dell'attività.</p> <p>Le verifiche intermedie e finali hanno rilevato:</p> <ul style="list-style-type: none"> · il grado di partecipazione e di interesse; · il grado di autonomia; · la maturazione di competenze, abilità e conoscenze; · i risultati educativi e didattici effettivamente raggiunti.
Spunti per proseguire	<p>Un progetto costruito in team con la collaborazione e la condivisione delle colleghe per dare maggior valenza alla trasversalità delle discipline e per concordare supporti con esperti esterni</p>

ESPERIENZA N°2

Titolo del progetto	PROGETTO EDUCATIVO
Asse di cittadinanza	Asse B: Identità e appartenenza Asse C: Alterità e relazione
Scuola	Scuola primaria “E. De Amicis” Istituto Comprensivo Statale via Papa Giovanni Paolo II 2/4 Magenta
Insegnanti coinvolti	Referente: Luisella Negri Tutti gli insegnanti di scuola primaria
Classe/i	Dalla prima alla quinta
Abstract	<p>Da anni, la nostra scuola ha scelto come priorità educativa l’educazione alla convivenza sociale e civica, ai diritti umani e alla cittadinanza attiva. In ogni anno scolastico si è approfondito un argomento legato all’insegnamento di Cittadinanza e Costituzione.</p> <p>Il progetto nel corso degli anni ha sviluppato i seguenti temi:</p> <ul style="list-style-type: none">• a .s. 2006-2007 “TU, IO ... NOI “Imparare a stare insieme e a gestire il conflitto”• a.s. 2007-2008 “Alla scoperta dei ... popoli del mondo”• a.s. 2008-2009 “Una risata per la libertà” (democrazia – dittatura)• a. s. 2009-2010 “Da Nord a Sud: viaggio alla scoperta del BEL PAESE” (l’Italia esempio di convivenza e integrazione delle diversità culturali)• a.s. 2010-2011 “Il teatro nel mondo” (L’arte è il linguaggio universale che supera confini e barriere e che sa mettere in comunicazione tra loro mondi, tradizioni e culture diverse)

	<ul style="list-style-type: none"> • a.s. 2011-2012 “DIVERSAMENTE ... un modo diverso di vedere il mondo” (riflessione sulle diversità di ogni genere) • a.s. 2012-2013 “LIBERO DIALOGO ... un percorso per riflettere tra genitori e figli”. • a.s. 2013-2014 “La battaglia di Magenta vista con gli occhi di un bambino” • a.s. 2014-2015 “Stare bene con gli altri” (benessere psicologico e sociale, gestione delle emozioni e risoluzione dei conflitti)
Insegnanti e ragazzi coinvolti	<p>Sono stati coinvolti tutti gli alunni e gli insegnanti della scuola perciò: 10 classi, 20 insegnanti di classe, l'insegnante di religione cattolica e gli insegnanti di sostegno.</p> <p>Il progetto è stato ideato e coordinato dagli esperti dell'Associazione Culturale “Saama Raac” con cui la scuola collabora.</p> <p>Tutti i ragazzi hanno partecipato attivamente al progetto. Gli insegnanti hanno contribuito allo sviluppo degli argomenti nelle loro classi e alla messa in scena di uno spettacolo finale, attuato per coinvolgere maggiormente le famiglie sulle tematiche affrontate.</p>
La proposta	<p>La proposta è nata dall'esigenza, ancora più ineludibile rispetto al passato, di insegnare le regole del vivere e del convivere, valorizzando le diverse identità culturali di ogni studente.</p> <p>Col passare del tempo il progetto è diventato caratterizzante la nostra scuola.</p> <p>All'inizio era rivolto solo agli alunni, poi abbiamo cercato di coinvolgere anche i genitori con incontri serali, al fine rafforzare l'alleanza educativa e di offrire ai genitori un'occasione di scambio e di approfondimento.</p> <p>Ultimamente s'invitano i genitori a uno spettacolo finale attraverso il quale poter condividere le conoscenze apprese e le esperienze vissute.</p>

<p>Spazi, tempi, strumenti</p>	<p>Il progetto consiste in un pacchetto di circa 10/15 ore per classe coinvolta e si svolge a scuola.</p> <p>La prima parte del percorso prevede all'interno delle singole classi l'approfondimento dei contenuti attraverso attività di tipo creativo e ludico, semplici drammatizzazioni, <i>role playing</i>, giochi psicomotori e diversi momenti di confronto a grande gruppo, in modalità <i>circle time</i>. Si completano anche schede, si producono cartelloni e varie rappresentazioni grafiche.</p> <p>La seconda parte del percorso è dedicata alla costruzione di uno spettacolo finale.</p> <p>Il testo dello spettacolo si realizza con i contributi che scaturiscono dagli alunni durante il laboratorio. Ogni alunno è parte attiva nella rappresentazione dell'evento finale.</p> <p>Lo spettacolo, a volte, prevede l'accompagnamento musicale della colonna sonora o la stesura di testi di canzoni e/o l'esecuzione di danze, il tutto realizzato dai bambini.</p>
<p>Obiettivi disciplinari e modalità formative</p>	<p>Dalle Indicazioni: OBIETTIVI</p> <ul style="list-style-type: none"> • Riflettere e riconoscere l'esistenza di regole e rispettarle. • Ragionare sulla necessità di un consenso comune su cui fondare la regola e sull'eventualità di intervenire per modificarla. • Star bene con sé stessi e con gli altri.. • Migliorare le proprie competenze di gestione e risoluzione dei conflitti. • Rafforzare le capacità di confronto e di sintesi di punti di vista differenti. • Conoscere la nostra e le altre culture, in un confronto che non eluda questioni quali le convinzioni religiose, i ruoli familiari, le differenze di genere. • Conoscere le nostre radici storiche e comprendere di far parte di un'unica comunità europea e planetaria. • Sviluppare la capacità di analisi e di intervento sul proprio contesto di appartenenza. <p>MODALITÀ</p>

	<p>Attività di laboratorio a piccolo e grande gruppo, circle time, giochi psicomotori, piccole drammatizzazioni, role-playing, schede da completare, produzione di cartelloni e varie rappresentazioni grafiche.</p> <p>Composizione di testi di canzoni, accompagnamenti musicali, danze.</p>
Competenze di cittadinanza	<ul style="list-style-type: none"> • Competenze sociali e civiche • Imparare ad imparare • Spirito di iniziativa ed imprenditorialità • Consapevolezza ed espressione culturale
Valutazione complessiva	<p>Dalla valutazione sistematica del progetto, risulta un alto livello di partecipazione, di motivazione e di soddisfazione degli alunni. Evidente è la ricaduta sui comportamenti e sugli apprendimenti degli alunni.</p> <p>I docenti si arricchiscono professionalmente e socialmente.</p> <p>Le famiglie dimostrano di gradire il progetto.</p> <p>Le difficoltà riscontrate sono legate all'organizzazione spazio/ temporale dello spettacolo finale, data la complessità dell'evento.</p>
Spunti per proseguire	<p>Gli aspetti da approfondire in futuro, in riferimento alle necessità educative che i "nuovi" bambini di oggi (e le loro famiglie) impongono potrebbero essere:</p> <ul style="list-style-type: none"> • la capacità di gestire il confronto con l'altro • la capacità di sentirsi membro di un gruppo al di là degli individualismi, di riconoscere e valorizzare il proprio e l'altrui ruolo • la capacità di gestire il proprio mondo emotivo nel rapporto con l'altro • la capacità di comprendere e quindi saper rispettare la regola intesa come garanzia del bene comune...

Titolo del progetto	<p>25 Aprile:</p> <p>Festa della liberazione</p> <p>Diamo una risposta alle tante domande che noi ragazzi del terzo millennio ci poniamo davanti a questa celebrazione</p>
Asse di cittadinanza	<p>Asse B: Identità e appartenenza</p> <p>Asse C: Alterità e relazione</p>
Scuola	<p>Plesso “E.DE FILIPPO”</p> <p>ICS “S. PELLICO”</p> <p>Arluno</p>
Insegnanti coinvolti	<p>Caterina Caltanissetta – ed. fisica – contemporaneità con insegnante di matematica e italiano</p> <p>Anna Rosa Sermini – italiano – inglese</p> <p>Sara Concheri – cittadinanza e costituzione – storia – geografia - Arte</p> <p>Paleari Daniela – matematica – musica – tecnologia</p>
Classe/i	<p>V A - V B</p> <p>2015</p>
Abstract	<p>Le insegnanti di storia, italiano e tecnologia si sono coordinate</p>

	<p>al fine di ottenere un prodotto fruibile dalle classi, anche future, riguardante una tematica storica, ma anche d'attualità come la celebrazione di una ricorrenza nazionale. Hanno coinvolto i ragazzi in una discussione che voleva far nascere delle curiosità a cui dare una risposta attraverso ricerche individuali e di gruppo e un successivo lavoro di scelta del materiale più significativo.</p> <p>Per rendere più accattivante il lavoro si è proposta la realizzazione di un prodotto multimediale.</p> <p>Il lavoro sinergico di più docenti ha permesso di far comprendere che tutte le discipline sono legate tra loro e le conoscenze che si acquisiscono possono essere utili alla comprensione della realtà che ci circonda senza suddividere il sapere in compartimenti stagni.</p> <p>Cosa ancora più importante poi è stato mettere richiedere agli allievi di mettersi in una relazione di collaborazione e confronto, accettando i propri e altrui limiti.</p>
Insegnanti e ragazzi coinvolti	<p>Le classi coinvolte sono state due, per un totale di 33 alunni, ho collaborato in particolare con la VB di cui sono titolare di ed. fisica e insegnante di rinforzo in tecnologia, composta da 14 alunni. (2 alunne si sono trasferite in corso d'anno.) Altre docenti coinvolte sono state Sara Concheri e Anna Rosa Sermini.</p>
La proposta	<p>Il progetto prevedeva la realizzazione di una presentazione in power point che aveva lo scopo di coinvolgere i ragazzi in un lavoro multidisciplinare e di gruppo su un argomento di interesse comune; la classe avrebbe infatti partecipato al corteo organizzato dall'amministrazione di Vanzago, in occasione del</p>

	<p>25 aprile ed era doveroso che venissero date risposte alle numerose domande emerse sull'argomento.</p>
<p>Spazi, tempi, strumenti</p>	<p>Il progetto si è svolto in classe e nell'aula di informatica, perché il prodotto finale doveva essere appunto una presentazione con power point. Si è utilizzato internet per la ricerca di informazioni, sia a casa che a scuola. I ragazzi si sono suddivisi i compiti: chi doveva procurare le immagini, chi le informazioni su Mussolini, su Hitler, sui partigiani, sui Tedeschi e gli Americani in Italia, sulla vita della popolazione negli anni del fascismo. Le informazioni raccolte sono state rielaborate con l'aiuto dell'insegnante di cittadinanza e di italiano, per un totale di 4 ore e sono poi state inserite nella presentazione con il mio aiuto, per un totale di altre 3 ore. Vanno aggiunte due ore per la discussione su cosa sarebbe stato utile sapere per realizzare il lavoro; durante la discussione ciascuno ha riportato anche informazioni personali (es. mio nonno mi ha detto....)</p>
<p>Obiettivi disciplinari e modalità formative</p>	<p>Dalle Indicazioni:</p> <p>STORIA: ...Lo studio della storia ...contribuisce a formare la coscienza storica dei cittadini e li motiva al senso di responsabilità nei confronti del patrimonio e dei beni comune... la storia come campo scientifico di studio è la disciplina nella quale si imparano a conoscere ed interpretare fatti, eventi e processi del passato. Le conoscenze del passato offrono metodi e saperi utili per comprendere ed interpretare il presente...</p> <p>STORIA</p> <p>Ricavare informazioni da documenti di diversa natura utili alla ricostruzione e comprensione di un fenomeno storico</p>

Elaborare in testi orali e scritti gli argomenti studiati, anche usando risorse digitali, ed esporre con coerenza, usando il linguaggio specifico della disciplina.

ITALIANO: Lo sviluppo di competenze linguistiche ampie e sicure è una condizione indispensabile per la crescita della persona e per l'esercizio pieno della cittadinanza, per l'accesso critico a tutti gli ambiti culturali e per il raggiungimento del successo scolastico in ogni settore di studio. ... gli allievi devono imparare a leggere e a scrivere correttamente e con crescente arricchimento del lessico la comunicazione orale nella forma dell'ascolto e del parlato è il modo naturale con cui il bambino entra in rapporto con gli altri e dà i nomi alle cose, esplorandone la complessità ... la pratica della lettura ... è proposta come momento di socializzazione e di discussione dell'apprendimento di contenuti, ma anche come momento di ricerca autonoma e individuale, in grado di sviluppare la capacità di concentrazione e di riflessione critica ...

ITALIANO

Ricerca informazioni in testi di diversa natura e provenienza, per scopi pratici o conoscitivi

Raccogliere le idee, organizzarle per punti, pianificare la traccia di un racconto o di un'esperienza

Produrre testi legati a scopi diversi: informare

Analizzare il contenuto del testo poetico, comprendere il messaggio e lo scopo del poeta

Eseguire la versione in prosa

TECNOLOGIA: La tecnologia favorisce e stimola la generale attitudine umana a porre e a trattare problemi, facendo dialogare e collaborare abilità di tipo cognitivo, operativo, metodologico e socialeLa tecnologia si occupa degli interventi e delle trasformazioni che l'uomo opera nei confronti dell'ambiente per soddisfare i propri bisogni per migliorare le proprie condizioni di vitaCompito della tecnologia è quello di promuovere nei

bambini forme di pensiero e atteggiamenti che preparino e sostengano interventi trasformativi dell'ambiente circostanti attraverso un uso consapevole e intelligente delle risorse..... La graduale competenza nell'uso degli specifici strumenti informatici e di comunicazione potrà consentire agli alunni di sviluppare le proprie idee presentandole con accuratezza, di ritrovare, archiviare e scambiare informazioni è necessario che oltre alla padronanza degli strumenti,si sviluppi un atteggiamento critico e una maggiore consapevolezza rispetto ai possibili modi d'impiegocompito educativo che dovrà essere condiviso tra le diverse discipline

TECNOLOGIA

Usare le nuove tecnologie e i linguaggi multimediali, per sviluppare il proprio lavoro in più discipline, potenziando la propria capacità comunicativa.

MUSICA: La musica, componente fondamentale e universale dell'esperienza e dell'intelligenza umana, offre uno spazio simbolico e relazionale propizio all'attivazione di processi di cooperazione e socializzazione ... nonché all'interazione tra culture.

MUSICA

Eseguire collettivamente ed individualmente brani vocali/strumentali anche polifonici, curando l'intonazione, l'espressività e l'interpretazione

DOMANDE POSTE DAI RAGAZZI A CUI IL PROGETTO HA DATO RISPOSTA

1. Perché il 25 aprile si celebra la liberazione?
2. Da cosa ci siamo liberati?
3. Perché i tedeschi occupavano L'Italia?
4. Perché ci fu la seconda guerra mondiale, quando cominciò è quando finì ?
5. Chi erano i nazisti e i fascisti?
6. Chi erano Hitler e Mussolini?

	<ol style="list-style-type: none"> 7. Quando cominciò la resistenza e chi la organizzò? 8. Cosa fecero i partigiani della resistenza? 9. Come viveva la gente in quegli anni? 10. E la Sardegna fu coinvolta? <p>Dialogo – Confronto fra documenti di vario tipo, ricerca di informazioni in modo autonomo su fatti e problemi storici, individuazione in gruppo dei concetti essenziali ed elaborazione di quadri di sintesi.</p> <p>Apprendimento di 2 canti partigiani commentati.</p> <p>Scelta della musica da abbinare alla presentazione, inserimento delle parole calde con collegamenti a Wikipedia, dopo averne esaminato il contenuto.</p> <p>Collegamento alla presentazione riguardante la Costituzione eseguito dalla classe parallela.</p> <p>Visione di spezzoni di film: “Tutti a casa” “Roma città aperta”</p>
Competenze di cittadinanza	<p>CITTADINANZA: E’ compito peculiare della scuola primaria porre le basi per l’esercizio della cittadinanza attiva L’educazione alla cittadinanza e’ promossa attraverso esperienze significative che favoriscono forme di cooperazione e di solidarietà</p> <p>Obiettivi irrinunciabili all’educazione alla cittadinanza sono la costruzione del senso di legalità e lo sviluppo di un’etica della responsabilità, che si realizzano nel dovere di scegliere e agire in modo consapevole e che implicano l’impegno a elaborare idee e a promuovere azioni finalizzate al miglioramento continuo del proprio contesto di vita</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Riconoscere i comportamenti necessari a garantire a sé e agli altri il rispetto dei diritti. 2. Avere consapevolezza delle varie forme di “diversità e di emarginazione” allo scopo di prevenire e contrastare la formazione di stereotipi e di pregiudizi nei confronti di persone e di culture.

	3. Conoscere la Costituzione
Valutazione complessiva	<p>Il progetto ha permesso di ottenere un buon prodotto utile per l'approfondimento della tematica anche per altre classi.</p> <p>Il lavoro individuale e di gruppo ha interessato e stimolato gli allievi, che si sono messi in gioco sia per apportare il proprio contributo sia nel saper rinunciare a parti del proprio lavoro qualora si decidesse che andasse meglio quanto portato da un altro membro del gruppo stesso.</p> <p>I ragazzi hanno così appreso informazioni di carattere storico, ma hanno anche migliorato le loro capacità relazionali, sforzandosi di ascoltare l'altro, valutare le altrui proposte, accettare di rivedere le proprie posizioni, aiutare di chi si è trovato in difficoltà.</p>
Spunti per proseguire	Presentazione del lavoro il prossimo anno ai ragazzi delle attuali quarte, che potrebbero attivare un CINEFORUM con commento in occasione della prossima celebrazione del 25 aprile

Titolo del progetto	“TUTTI A SCUOLA!”
Asse di cittadinanza	Asse B: Identità e Appartenenza Asse C: Alterità e relazione Asse D: Azione e partecipazione
Scuola	Plesso coinvolto: “Gianna Molla Beretta” Pontenuovo Istituto Comprensivo di via Papa Giovanni Paolo II Magenta
Insegnanti coinvolti	Tutti i 10 docenti del plesso, i docenti di sostegno, gli educatori: Ronzio Monica (Cl.1 italiano) Trezzi Sandra (cl.1 matematica) Boschetti Sabina (Cl. 2 italiano) De Marchi Elena (cl. 2 matematica) Barengi Barbara (cl 3 Italiano) Villa Roberta (cl 3 matematica) Pastori M. Carla (Cl 4. Italiano) Viganò Patrizia (Cl 4 matematica) Busti Adriana (cl 5. Italiano) Viganò Patrizia (Cl 5 matematica)
Classe/i	Tutte le cinque classi del plesso, dalla classe prima alla quinta.
Abstract	Il progetto, nel massimo rispetto della personalità e delle abilità di ogni alunno, intende fare in modo che ciascun bambino possa avere il successo che è nelle sue possibilità non solo da punto di vista accademico ma anche

	caratterialmente in modo da farne un cittadino del mondo, capace di relazionarsi, interagire, collaborare...
Insegnanti e ragazzi coinvolti	<p>Insegnanti coinvolti: tutti quelli del plesso (9 docenti- 1 specialista di religione - i docenti di sostegno - gli educatori).</p> <p>Ragazzi coinvolti: cinque classi (dalla prima alla quinta), per un totale di 92 alunni.</p> <p>Attività\compiti: gli obiettivi sono stati condivisi con tutti i bambini (secondo fasi\obiettivi di lavoro).</p>
La proposta	<p>La necessità di lavorare sull'apprendimento di quelle abilità sociali indispensabili al benessere del bambino è stata condivisa con l' "Associazione genitori" della scuola e, dopo una breve collaborazione con Lucia Rizzi e altri specialisti con cui collaboriamo, è nato il nostro progetto.</p> <p>Con il progetto si sono volute attivare tecniche di gestione comportamentale in classe, con particolare riguardo ai problemi dell'attenzione ed altri bisogni educativi.</p>
Spazi, tempi, strumenti	<p>L'obiettivo da perseguire è svolto a scuola ma lo stesso viene condiviso con la famiglia che si impegna a riprenderlo a casa.</p> <p>Gli strumenti utilizzati sono stati: flash cards, schede illustrate, role-play, diario, ...</p> <p>Tempo di programmazione non è quantificabile nella fase di progettazione ed è minimo nella fase attuativa.</p> <p>Lavoro in classe: l'apprendimento di queste abilità sociali viene fatto relativamente al quotidiano, cioè in stretta relazione al lavoro di classe e affiancato all'attività didattica. Per tempi brevi si attuano role-play, giochi con le flash cards o lettura delle schede...</p> <p>A casa la famiglia si impegna a condividere, rispettare lo stesso obiettivo collegandosi al giudizio espresso sul diario, puntando sul rinforzo positivo.</p>
	<p>Obiettivi :</p> <ul style="list-style-type: none"> • Ascoltare e seguire le istruzioni

<p>Obiettivi disciplinari e modalità formative</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Osservare le regole della classe, della scuola o di qualsiasi ambiente in cui i bambini si trovino... (Indicatore ministeriale <i>Rispetta le regole condivise, collabora con gli altri per la costruzione del bene comune-</i>) • Aiutare in ogni occasione (Indicatore ministeriale-<i>Si assume le proprie responsabilità, chiede aiuto quando si trova in difficoltà e sa fornire aiuto a chi lo chiede-</i>) • Condividere tempi e spazi • Partecipare attivamente alle attività (Indicatore ministeriale <i>Si impegna per portare a compimento il lavoro iniziato da solo o insieme ad altri..</i>) • Accettare le opinioni altrui • Mantenere un atteggiamento positivo • Ignorare quando necessario • Riconoscere e risolvere positivamente i problemi che si presentano • Imparare a riconoscere e gestire correttamente le proprie emozioni... <p>Tutti gli obiettivi vengono poi declinati secondo la classe e riportati nel progetto “Tutti a scuola”.</p> <p>Modalità:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Scelta e spiegazione dell’obiettivo scelto - conversazione con gli alunni sull’obiettivo in modo da chiarirne tutti gli aspetti e da rendere chiaro il concetto e la sua realizzazione. Si possono usare disegni, fotografie, strumenti vari, preparati anche insieme... - simulazioni...per esemplificare ancora di più come mettere in pratica quell’abilità nella vita quotidiana, sia scolastica che extra. - sul diario, nello spazio dedicato, viene scritto l’obiettivo settimanale così da dividerlo con la famiglia. - ad ogni cambio di insegnante, la stessa, deve indicare sul diario, con un colore e una firma come l’alunno ha raggiunto l’obiettivo e il successo ottenuto. Da parte delle insegnanti vengono poi trovati, messi in atto e comunicati a casa tutti i rinforzi positivi adeguati alle circostanze. <p>Obiettivi trasversali:</p> <ul style="list-style-type: none"> - “Sensibilità sull’argomento\obiettivo scelto” - “potenziamento delle strategie, metodi di lavoro e
---	---

	<p>studio”</p> <ul style="list-style-type: none"> - “motivazione” - “immagine di sé, autostima” - “conoscenze” - “abilità” (metafora dell’iceberg -Castoldi) .
<p>Competenze di cittadinanza</p> <p>(con riferimento anche alle competenze ministeriali)</p>	<p>“Si parla di <i>competenze chiave</i> per indicare un insieme di competenze, anche di natura trasversale, ritenute fondamentali per una piena cittadinanza. Tra queste rientrano ad esempio le competenze sociali e civiche (rispetto delle regole, capacità di creare rapporti positivi con gli altri, costruzione del senso di legalità, sviluppo dell’etica della responsabilità e di valori in linea con i principi costituzionali) e le competenze personali legate alla capacità di orientarsi e di agire efficacemente nelle diverse situazioni. Appare inoltre importante considerare la capacità degli studenti di autoregolarsi nella gestione dei compiti scolastici e dello studio.” (RAV-Istituto)</p> <ul style="list-style-type: none"> - E’ più agevole parlare di competenze, se l’obiettivo è il conseguimento di una qualifica o di un titolo direttamente spendibile nella realtà... - È meno agevole se sono determinante competenze di carattere culturale e di carattere civico o competenze di cittadinanza. <p>“La competenza non può essere direttamente rilevata, ma solo indirettamente inserita a partire da una famiglia di prestazioni e da un insieme di comportamenti osservabili che svolgono il ruolo di indicatori della presenza della competenza e del livello raggiunto.” (Pellerey-2004)</p> <p>COMPETENZA</p> <ul style="list-style-type: none"> - E’ riflettere su se stessi e valutarli - Sapere affrontare difficoltà - Avere acquisito un metodo di lavoro - Avere conoscenze e possedere abilità - Stabilire e gestire relazioni..
<p>Valutazione complessiva</p>	<p>Il parere dei docenti del plesso pone il livello delle competenze chiave di cittadinanza raggiunto dai propri alunni, elevato. In tutte le classi le competenze sociali e civiche sono adeguatamente sviluppate (collaborazione tra pari, responsabilità e rispetto delle regole) e in alcune classi</p>

	<p>raggiungono un livello quasi ottimale. La maggior parte degli alunni raggiunge un'adeguata autonomia nell'organizzazione dello studio e nell'autoregolazione dell'apprendimento e una parte di essi raggiunge livelli eccellenti. Non sono presenti concentrazioni anomale di comportamenti problematici in specifiche classi. La scuola inoltre adotta criteri comuni per la valutazione del comportamento e utilizza più strumenti per valutare il raggiungimento delle competenze chiave e di cittadinanza degli studenti. Sarebbe opportuno investire maggiormente sulle famiglie e sul ruolo importante del rinforzo positivo che le stesse hanno sui propri figli. Necessario condividere materiali ed esperienze tra docenti così da ottimizzare tempi di lavoro.</p>
<p>Spunti per proseguire</p>	<p>“Se l’esercizio, il compito, lo studio, l’impegno non vengono eseguiti:</p> <ul style="list-style-type: none"> -costantemente -puntualmente (nei tempi giusti) -correttamente, <p>non è ragionevole aspettarsi risultati eccellenti.”</p>

Titolo del progetto	PROGETTO PEDIBUS (Per un miglior senso civico)
Asse di cittadinanza	Asse D: Azione e Partecipazione
Scuola	Istituto Comprensivo Statale ” Silvio Pellico” P.zza Europa, 9 - 20010 Arluno(MI)
Insegnanti coinvolti	Tutte le insegnanti della scuola primaria
Classe/i	Alunni dei plessi della scuola primaria cittadina
Abstract	<p>Il progetto vuole stimolare l'autonomia del bambino, sviluppandone l'autostima e, nello stesso tempo contribuire al miglioramento della qualità dell'aria rendendola più vivibile.</p> <p>Il PEDIBUS consiste nell'organizzare l'arrivo a scuola degli allievi attraverso la creazione di una sorta di autobus che si muove grazie ai piedi dei propri passeggeri. L'autobus umano conduce in sicurezza i bambini a scuola attraverso percorsi urbani protetti. Si struttura un</p> <p>itinerario - dotato di fermate specifiche e di orari di partenza e di arrivo – lungo il quale si aggiungono i bambini, guidati ed accompagnati sino alla scuola da adulti che coadiuvano e controllano.</p>

Insegnanti e ragazzi coinvolti	<p>Gli insegnanti sono tutti coinvolti: in primis c'è la creazione di un gruppo di lavoro che vede seduti al tavolo polizia locale, genitori e insegnanti per dar corso al progetto, ma più che mai per far crescere i bambini con un senso civico migliore. In ogni classe le insegnanti spiegano e discutono con i bambini su quali sono le norme del Codice della Strada e quali sono i comportamenti corretti. Si concordano percorsi e modalità organizzative, in maniera tale che i bambini possano andare a scuola a piccoli gruppi, accompagnati da genitori o da adulti volontari.</p>
La proposta	<p>Il primo beneficio di questa azione quotidiana è la riduzione del traffico, con la conseguente diminuzione dell'inquinamento, ma vi è anche l'opportunità di vedere la propria città con occhi diversi, imparare ad amare ed apprezzare il luogo in cui si vive per stimolare una più incisiva riflessione sulla responsabilità civile. Inoltre il progetto può trovare in sé la forza per dare un segnale deciso al senso di partecipazione attiva ed educazione collettiva sulle tematiche della salute e dell'ambiente.</p> <p>Partecipare alla gestione del territorio, occuparsi di migliorare la vita dei giovani, significa esercitare il principio della cittadinanza attiva e agire sul futuro, migliorando la qualità dell'ambiente e delle relazioni umane.</p>
Spazi, tempi, strumenti	<p>Il progetto si articola in diversi periodi dell'anno scolastico.</p> <ul style="list-style-type: none"> • La scuola, le famiglie, i volontari (associazioni, nonni) in collaborazione con la Polizia Locale, per un periodo adeguato alle necessità, si occupano di accrescere le competenze e le abilità di bambini e ragazzi in quanto pedoni e ciclisti. Ognuno offre il suo contributo, in classe e a casa, per ricordare le buone regole di comportamento in strada. • La famiglia svolge un ruolo primario nel responsabilizzare i ragazzi gradualmente abituandoli a prendere decisioni vere, traendo dall'osservazione diretta sulla strada, quegli apprendimenti esperienziali indispensabili quando i figli saranno più grandi e si muoveranno da soli con la bicicletta o con il ciclomotore • Il comune pianifica la messa in sicurezza di alcuni punti della viabilità ritenuti pericolosi e si occupa della segnaletica, che può essere ideata anche con i ragazzi. • Si intraprendono azioni comunicative per informare abitanti e automobilisti del progetto in corso. • Si concordano i percorsi e le fermate.

<p>Obiettivi disciplinari e modalità formative</p>	<p>Il Pedi bus si connota come un'azione innovativa e promozionale che, attraverso la partecipazione dei diversi soggetti coinvolti (bambini, genitori, insegnanti, volontari, amministratori), persegue più obiettivi:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Restituzione ai bambini ed incentivazione del diritto di muoversi autonomamente nel proprio ambiente, per i propri spostamenti quotidiani • Azioni di mobilità sostenibile • Socializzazione tra coetanei e responsabilizzazione dei diritti nei confronti degli altri • Sviluppo armonico psico-fisico • Sviluppo del senso di orientamento ed educazione stradale ed interventi per aumentare nel bambino l'attenzione e la percezione del senso di rischio e pericolo • Interventi di riduzione del traffico in prossimità dei plessi scolastici e quindi riduzione dell'inquinamento atmosferico ed acustico • Azioni di attenuazione nei genitori rispetto alla paura ed alla preoccupazione per la sicurezza dei propri figli • Scambi esperienziali tra genitori che si trovano a collaborare tra loro nel ordinamento delle azioni di vigilanza • Interventi di sensibilizzazione verso la Pubblica Amministrazione affinché accenti le politiche ambientali e sociali sull'incentivazione di aree verdi e percorsi pedonali e ciclabili.
<p>Competenze di cittadinanza</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Comprendere alcune regole dell'ambiente stradale • Comprendere quali sono gli atteggiamenti corretti da adottare in strada • Conoscere meglio gli altri, perché chiacchierando insieme si può fare amicizia

Valutazione complessiva	<p>Il progetto ha avuto una buona partecipazione da parte degli alunni, che hanno dimostrato interesse, curiosità e fiducia. I bambini più grandi, inoltre, hanno visto riconosciute le loro competenze di utenti della strada e ne sono stati soddisfatti.</p> <p>La partecipazione è stata invece, purtroppo, più esigua nelle situazioni di maltempo.</p>
Spunti per proseguire	<p>Il progetto ha permesso ad ogni insegnante di continuare a lavorare, in maniera autonoma e indipendente, sul tema della Cittadinanza Attiva e della Costituzione promuovendo differenti altre attività e percorsi multi-disciplinari: lavori sul quaderno, cartelloni, drammatizzazioni,...</p>

ESPERIENZA N°6

Titolo del progetto	“Riciclabilandia”
Asse di cittadinanza	Asse D: Azione e Partecipazione
Insegnanti coinvolti	Insegnanti di classe 1° e 2° primaria
Classi	1° -2° A Anno Scolastico 2010/2011
Abstract	I temi su cui è incentrato il progetto toccano i principali aspetti della questione dei rifiuti (concetto di rifiuto, opportunità di smaltimento, recupero di materiali e risorse), focalizzandosi in particolare sulle raccolte differenziate e il riciclaggio. Si pone una particolare attenzione affinché il progetto non sia avulso dal territorio di riferimento, ma sia al contrario al massimo contestualizzato in esso e nelle sue problematiche emergenti. Si introduce quindi una riflessione sugli attuali stili di vita, sullo spreco che li contraddistingue e sulle abitudini al consumo, per verificare possibilità e opportunità del riutilizzo e del recupero di materiali di cui altrimenti ci si dovrebbe disfare.
Insegnanti e ragazzi coinvolti	I docenti di classe scelgono di lavorare su uno o più temi sulla base della fascia d'età di riferimento, avendo presente la situazione didattica - educativa della classe. Le classi coinvolte sono le prime e le seconde

<p>La proposta</p>	<p>Il progetto è nato in riferimento al contesto globale che ci circonda e in particolare al diretto rapporto con l'ambiente e con i suoi delicati equilibri locali. In particolare si focalizzata l'attenzione sia sulla raccolta Differenziata ma anche sulla riduzione dei rifiuti .</p>
<p>Spazi, tempi, strumenti</p>	<p>Il progetto si articola in varie azioni che vedono come momenti principali la progettazione condivisa con gli insegnanti, la formazione degli insegnanti, l'intervento didattico con le scolaresche da parte degli operatori di riferimento e la valutazione finale del percorso. Le insegnanti hanno progettato un percorso didattico - educativo, attraverso il quale coinvolgere i bambini negli aspetti significativi del problema. Nella proposta elaborata sono state indicate attività da poter svolgere autonomamente con le scolaresche. Il progetto è strutturato quindi in modo da consentire agli insegnanti di stabilire le ore da dedicare al percorso proposto secondo le proprie necessità e opportunità. È richiesto comunque un impegno complessivo di almeno 12- 15 ore da svolgere autonomamente con la classe, cui vanno aggiunti i tempi per gli interventi in classe con gli operatori di riferimento.</p> <p>Fondamentale avviare attività concrete legate alle tematiche progettuali (buone pratiche). Ogni scolaresca sarà quindi stimolata, ad esempio, ad attivare in classe la raccolta differenziata.</p> <p>Nel corso del progetto sono previsti n.3 interventi di operatori per ciascuna scolaresca. Gli incontri si svolgeranno a scuola ed avranno la durata di circa 2 ore. Le attività saranno differenziate per fasce di età, anche con possibilità di scelta fra più opzioni sulla base di quanto stabilito in fase di progettazione condivisa. Le attività prevedono il coinvolgimento e la partecipazione attiva dei bambini, anche a livello sensoriale, ma pure riflessioni sugli stili di vita, sulle abitudini quotidiane e sui comportamenti di ciascun individuo, in modo da far acquisire ai bambini uno spirito critico nel porsi di fronte alle cose. Durante gli incontri potranno essere previste unità didattiche in grado di coinvolgere i bambini nell'osservazione delle varie tipologie di rifiuti da loro prodotti, oppure legate alla corretta</p>

	<p>effettuazione della raccolte differenziate e alla comprensione dell'importanza del riciclaggio inteso come riuso di risorse. Sarà realizzato un laboratorio di riciclaggio della carta; ci saranno interventi legati al riuso dei rifiuti mediante la realizzazione di attività ludico-educative che toccheranno i temi della riduzione dei materiali da buttare via, soffermandosi sull'importanza delle scelte di ognuno nei micro comportamenti quotidiani.</p> <p>Il progetto mira anche a stabilire un rapporto con le famiglie tramite incontri e mediante materiale informativo destinato ai genitori allo scopo di sensibilizzarli oltre che informarli dell'iniziativa.</p>
Obiettivi disciplinari e modalità formative	<p>Dalle Indicazioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> • imparare a distinguere i materiali differenti; • cominciare a familiarizzare con il concetto di rifiuto; • sviluppare un'abitudine consapevole alla raccolta differenziata; • introdurre l'idea del cambiamento in relazione al tempo e all'uso (il prima, il durante ed il dopo delle cose).
Competenze di cittadinanza	<p>Obiettivo del progetto è sensibilizzare le giovani generazioni, e attraverso di loro le famiglie, al rispetto dell'ambiente, all'importanza della raccolta differenziata dei rifiuti e del riciclaggio, ad un utilizzo conservativo e non dissipativo delle risorse, ad una presa di coscienza del valore degli oggetti, del concetto di rifiuto, del ruolo di ciascuna persona nella produzione di rifiuti.</p>
Valutazione complessiva	<p>Le scolaresche hanno fornito una sintetica documentazione che ha attestato lo svolgimento del lavoro (foto dei momenti o dei lavori più significativi).</p>

	<p>A conclusione del percorso educativo, a ciascuna scolaresca che ha partecipato al progetto è stato consegnato un “Diploma”, come qualifica acquisita a seguito dell’impegno profuso, da affiggere in classe. Il progetto ha suscitato molto interesse nei bambini che hanno dimostrato una grande sensibilità per l’ambiente che ci circonda.</p>
<p>Spunti per proseguire</p>	<p>Quindi affrontando questi temi abbiamo dato modo di riflettere sull’importanza dei materiali e sul loro riutilizzo nel futuro.</p> <p>Riciclare, e saperlo fare bene, è uno dei punti di partenza per migliorare il nostro domani.</p>

ESPERIENZA N°7

Titolo del progetto	“In strada...sicuri ” (Educazione stradale)
Asse di cittadinanza	Asse D: Azione e Partecipazione
Scuola	Scuola Primaria “A. Moro” Istituto Comprensivo Statale Viale Libertà di Vigevano,
Insegnanti coinvolti	Insegnante di storia e cittadinanza Intervento della Polizia Municipale per 3 incontri
Classe/i	1° A e B. Anno Scolastico 2013-2014
Abstract	<p>Il progetto proposto dal comando dei Vigili di Vigevano è stato proposto a tutte le classi della scuola Primaria, proponendo attività e argomentazioni differenti a seconda della fascia d'età a cui era rivolto.</p> <p>Gli incontri hanno permesso di integrare le lezioni di Storia e Cittadinanza relative alla sicurezza stradale.</p> <p>Il percorso si è concluso con un'uscita scolastica che ha interessato tutte le classi della scuola, dove attraverso giochi i bambini hanno potuto mettere in pratica ciò che avevano imparato.</p>

<p>Insegnanti e ragazzi coinvolti</p>	<p>Sono state coinvolte le due classi prime, formate da 51 alunni, di cui 3 diversamente abili, l'insegnante di storia e cittadinanza e l'insegnante di sostegno della classe.</p> <p>Durante l'uscita, per accompagnare i bambini, è stata necessaria anche la presenza dell'insegnante di matematica.</p> <p>L'insegnante di cittadinanza, prima dell'inizio del progetto, aveva presentato ai bambini le norme corrette di comportamento stradale, la parti della strada, l'importanza del semaforo e la figura del vigile, attraverso dei momenti di conversazione e riflessione sulla propria esperienza quotidiana. L'intervento della vigilessa è servito così per arricchire le loro conoscenze pregresse e fare maggiore chiarezza.</p>
<p>La proposta</p>	<p>Il Progetto si pone la finalità generale di favorire lo sviluppo di una cultura di sicurezza stradale; partire dagli alunni della Scuola Primaria significa avere la possibilità di</p> <p>avviare un cambiamento sociale e culturale che pone le sue basi nell'adeguato sviluppo di specifiche capacità psicologiche cognitive e affettive relative a:</p> <ul style="list-style-type: none"> -percezione del rischio -interiorizzazione delle regole -messa in atto di comportamenti sicuri <p>In particolare gli obiettivi specifici per la classe prima sono stati:</p> <ul style="list-style-type: none"> -mettere il bambino in condizione di percepire il pericolo e valutare la situazione; -fargli acquisire la capacità di valutare il proprio comportamento e comprendere quali conseguenze negative può avere un'azione sbagliata ; -conoscere la figura del vigile come punto di riferimento; -imparare norme di sicurezza stradale da rispettare come pedone.

<p>Spazi, tempi, strumenti</p>	<p>Le lezioni si sono svolte in classe.</p> <p>Una prima parte introduttiva è stata gestita dall'insegnante che ha cominciato a far riflettere gli alunni sull'importanza delle regole in strada, anche con l'aiuto di materiale grafico e del materiale proposto sul libro di testo.</p> <p>Successivamente sono stati svolti 3 incontri con la presenza di una vigilessa che attraverso gruppi di discussione, giochi e laboratori ha integrato le informazioni.</p> <p>Il percorso si è concluso infine con un'uscita organizzata presso il castello di Vigevano, dove i bambini sono stati impegnati per tutta la mattinata in laboratori e attività ludiche, hanno inoltre effettuato un percorso pratico che simulava situazioni reali per permetterli di mettere in pratica ciò che avevano imparato. Alla fine dell'esperienza a tutti i bambini delle classi prime è stata rilasciata la patente del pedone.</p> <p>Il lavoro si è svolto sempre a scuola, l'unico "compito" dato ai bambini è stato quello di "multare" i genitori quando commettevano delle "infrazioni" alle regole.</p>
<p>Obiettivi disciplinari e modalità formative</p>	<p>Dalle Indicazioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> -Responsabilizzare il bambino nei confronti delle norme che regolano la vita sociale, affinché assuma gradualmente atteggiamenti corretti; -sviluppare il rispetto dei diritti degli altri, la tolleranza del diverso da sé; -riconoscere le figure istituzionali che tutelano lo svolgersi ordinato delle attività umane; -conoscere e rispettare le principali regole della circolazione sulla strada; -promuovere una vera interazione fra alunno e ambiente e fra scuola e famiglia.

Obiettivi disciplinari e modalità formative	Le lezioni frontali sono state integrate con conversazioni, attività di gruppo, giochi di ruolo, che hanno permesso di motivare i bambini, mantenere costante l'attenzione e promuovere l'attitudine a lavorare insieme nel rispetto reciproco.
Competenze di cittadinanza	<ul style="list-style-type: none"> • Comprendere alcune regole di rispetto dell'ambiente • Conoscere gli utenti della strada • Riconoscere ed individuare fattori di rischio e pericolo presenti nella strada • Acquisire comportamenti corretti sulla strada • Comprendere l'importanza di assumere comportamenti corretti e la conseguenza di quelli sbagliati • Conoscere la segnaletica stradale (il semaforo)
Valutazione complessiva	<p>Il progetto ha avuto un riscontro molto positivo da parte di tutti i soggetti coinvolti:</p> <p>-le insegnanti hanno avuto modo di approfondire l'argomento mediante l'esperienza diretta di esperti;</p> <p>-i bambini hanno potuto conoscere da vicino la figura del vigile, porre domande e divertirsi mediante attività strutturate e ludiche;</p> <p>- i genitori "multati" hanno capito l'importanza di dover essere un modello positivo per i propri figli.</p>
Spunti per proseguire	Il progetto svolto in classe prima si è posto come un ottimo punto di partenza per permettere ai bambini di capire l'importanza dell'esistenza di alcune regole e norme di sicurezza stradale. Ha permesso di conoscere la figura del vigile come punto di riferimento. I bambini hanno imparato quest'anno i comportamenti da rispettare in quanto pedoni, negli anni successivi si può riproporre l'esperienza, rivolgendosi a loro come ciclisti, introducendo la conoscenza della segnaletica stradale e imparando le norme di sicurezza per l'uso della bicicletta in strada.

Titolo del progetto	“Turismo a Sedriano: itinerari naturalistici, religiosi e storicoartistici del centro urbano in cui viviamo.”
Scuola	Istituto Comprensivo Statale Sedriano (MI) via Giacomo Matteotti, 8 - 20018 - Sedriano (MI) –
Insegnanti coinvolti	Simona Baroni Area linguistica/Lettere (Italiano, Storia, Geografia)
Classe/i	Classe Seconda Secondaria di Primo Grado 2015/2016
Abstract	Si tratta di un progetto che intende promuovere sia l’acquisizione delle competenze chiave per l’apprendimento permanente sia le competenze chiave di Cittadinanza. Esso muove dalla convinzione che per promuovere competenze occorre la richiesta agli alunni di prestazioni in contesti reali, nei quali mettere in campo conoscenze e abilità. Pertanto, si è pensato di proporre agli studenti di una classe seconda della Scuola Secondaria di Primo Grado di immaginarsi operatori turistici e, in occasione di “Expo 2015” a Milano e del gran numero di turisti richiamati da tale evento, di provare a promuovere il loro territorio come luogo degno di una visita turistica. Il progetto è pensato, coordinato e condotto dall’insegnante di Lettere.

Insegnanti e ragazzi coinvolti	<p>Alla realizzazione del progetto lavora l'insegnante di Lettere.</p> <p>Sono coinvolti gli alunni di una classe seconda della Scuola Secondaria di Primo Grado (si ipotizza una classe composta da 22 alunni).</p>
La proposta	<p>L'idea di questo lavoro è nata in seguito alla somministrazione di un tema ai miei studenti, la cui traccia era così formulata: "Pensa a una persona cara e immaginala lontana. Mediante una lettera parla del tuo Paese, Sedriano, descrivendo le sue attrattive e ciò di cui, invece, manca". Leggendo i testi da loro prodotti, mi sono resa conto con stupore che i più ignorano quali siano le "radici" storico-artistiche del centro urbano in cui vivono, insieme alla ricca realtà naturalistica da cui sono circondati; anzi, molti muovono dalla convinzione che gli unici luoghi degni di menzione in quanto attraenti siano un centro commerciale, alcune gelaterie e il venditore di kebab. Si devono, poi, aggiungere a questi alunni anche gli stranieri, di recente immigrazione a Sedriano, che si trovano spaesati e per questo poco legati al territorio in cui hanno messo radici. Ho, dunque, fatto tesoro delle parole contenute nelle "Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione" del 2012, nel paragrafo dal titolo "Per una nuova cittadinanza", alle pp.10-11: "Per educare a questa cittadinanza unitaria e plurale a un tempo, una via privilegiata è proprio la conoscenza e la trasmissione delle nostre tradizioni e memorie nazionali: non si possono realizzare appieno le possibilità del presente senza una profonda memoria e condivisione delle radici storiche. A tal fine sarà indispensabile una piena valorizzazione dei beni culturali presenti sul territorio nazionale, proprio per arricchire l'esperienza quotidiana dello studente con culture materiali, espressioni artistiche, idee, valori che sono il lascito vitale di altri tempi e di altri luoghi. "Ed ecco, perciò, un'unità di apprendimento pensata per consentire agli studenti di riappropriarsi dei luoghi che meglio dovrebbero conoscere, costruendo tale conoscenza attraverso l'esperienza, perché vero è che "imparo ciò che vivo."</p>

<p>Spazi, tempi, strumenti</p>	<p>Fase 1. Viene presentata a tutta la classe l'attività e la motivazione che ha indotto l'insegnante a strutturarla: si diventa cittadini attivi a partire dalla conoscenza del luogo dove si vive e costruendo, passo dopo passo, il senso di appartenenza a una cittadinanza nazionale, europea e planetaria. Agli studenti viene assegnato il seguente compito reale: "In vista di Expo 2015, la cui sede sarà Milano, immaginate di essere degli operatori o delle guide turistiche e di promuovere la visita nel vostro Comune, Sedriano.</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Quali sono i luoghi naturalistici, di cui promuovereste la visita? 2. Quali sono i monumenti dell'architettura religiosa e civile che ritenete degni di conoscenza per un turista? 3. Quali sono le strutture ricettive e i ristoranti? 4. Quali sono gli strumenti con cui si può pubblicizzare una visita a Sedriano? 5. Quali associazioni del territorio promuovono la sua conoscenza? <p>Con la tecnica del brainstorming e della lezione interattiva si scrivono alla lavagna le risposte a queste cinque domande. Gli studenti devono essere condotti a comprendere che gli itinerari di visita in un paese come Sedriano possono essere tre:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. itinerario naturalistico, con visita alle numerose cascate e aziende agricole presenti sul territorio (Cascina Gattinara, Cascina Legoratta-Durazzo, Cascina Nuova, Cascina Oldani, Cascina San Biagio). 2. Itinerario dell'architettura religiosa: chiesa parrocchiale di San Remigio, Chiesa di Santa Maria alla Roveda, Chiesa di San Bernardino. 3. Itinerario dell'architettura civile: piazza del Seminatore, Palazzo Borromeo Arese, Villa Colombo Brazzola, Palazzo Gallarati Scotti, Palazzo Marazza Balossi. <p>Poi si procede a identificare quali possono essere gli strumenti per pubblicizzare Sedriano come luogo di visita:</p>
---------------------------------------	--

	<ol style="list-style-type: none"> 1. la realizzazione di una brochure pubblicitaria; 2. La realizzazione di un video; 3. La realizzazione di una presentazione in Power Point; 4. Organizzare dei percorsi di visita in cui gli studenti possono fungere da guida per i turisti in particolari giornate dell'anno, per esempio il giorno della festa patronale di San Remigio, ad ottobre. Si procede, da ultimo, alla composizione dei gruppi di apprendimento cooperativo. Si sceglie di utilizzare la tipologia dei gruppi formali. Molto interessanti sono risultate, a mio avviso, le osservazioni lette in "Apprendimento cooperativo in classe". Migliorare il clima emotivo e il rendimento" che sono le seguenti: "Non esistono dimensioni ideali per un gruppo di apprendimento cooperativo, poiché esse dipendono dagli obiettivi della lezione, dall'età e dall'esperienza degli alunni nel lavoro di gruppo, dalle materie di studio e dalle attrezzature e dal tempo disponibili. In genere i gruppi di apprendimento cooperativo sono composti da due/quattro persone; la regola di massima è che più piccoli sono e meglio è. Quando i gruppi diventano troppo grandi, è facile che i componenti si lascino andare e sfruttino il lavoro altrui. Uno dei vantaggi del metodo cooperativo è che garantisce il coinvolgimento attivo di tutti gli alunni nell'apprendimento; per questo scopo, è opportuno che i gruppi siano piuttosto piccoli. La procedura meno raccomandata è quella di lasciare che gli alunni formino da soli i gruppi. I gruppi selezionati da loro sono spesso omogenei, con componenti molto dotati che lavorano con altri alunni molto dotati, maschi con maschi e femmine con femmine. Nei gruppi auto selezionati si riscontra spesso un impegno minore da parte degli alunni che non nei gruppi selezionati dall'insegnante. "Perciò, scelgo io personalmente gli studenti da assegnare ai vari gruppi". I criteri che seguo sono quelli di mescolare studenti isolati e timidi con studenti più socievoli, alunni con difficoltà di apprendimento, soprattutto nella lettura e nelle abilità linguistiche, con alunni più dotati, di modo che tutti siano coinvolti nelle attività, assicurandomi che in classe nessuno venga escluso, respinto o si senta estraneo. Creo così gruppi di tre/quattro studenti, molto eterogenei tra loro. 22 sono gli alunni della classe e, perciò, in tutto i gruppi risultano sei di tre alunni e 1 di quattro alunni. Dopo aver comunicato ai ragazzi la composizione dei gruppi, si continua spiegando alla classe il lavoro che si svolgerà, in cosa consisteranno i compiti assegnati e come eseguirli. Ai singoli gruppi
--	---

	<p>vengono assegnate le seguenti attività:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Un gruppo deve ricercare informazioni sui mezzi pubblici che conducono a Sedriano e sulle strutture ricettive del paese (B&B, agriturismi, alberghi, ristoranti). 2. Due gruppi devono occuparsi di cascine, aziende agricole e fontanili; 3. A due gruppi si assegna il lavoro sull'architettura religiosa; 4. Agli ultimi due gruppi spetta la ricerca di informazioni sull'architettura civile. <p>Quindi verifico se gli alunni hanno capito come svolgere il compito assegnato rivolgendo domande specifiche. Queste domande mi servono ad accertare se il compito è chiaro a tutti e se gli alunni sono pronti a cominciare il lavoro, per verificare le conoscenze che già possiedono sul tema da affrontare, ma anche per creare aspettative e anticipazioni sulle lezioni che seguiranno. Infine, spiego quali saranno i criteri di valutazione. Questo è un passaggio molto utile per insegnare ai ragazzi ad auto-valutarsi.</p> <p>Seconda fase. Seguono, poi, quattro ore di lezione nella Biblioteca comunale, dove i vari gruppi avranno a disposizione il PC della Biblioteca per ricerche in Internet (consultazione dei siti del Comune di Sedriano e di eventuali Associazioni del territorio) e i testi di storia locale o di storia dell'arte locale, scritti dallo storico abbiatense Mario Comicini. Prenderanno appunti e produrranno già il testo scritto della loro brochure pubblicitaria e le didascalie delle slide per la presentazione in Power Point. In questa fase risulta molto importante da parte dell'insegnante il monitoraggio della cooperazione nel gruppo. Questa azione serve a valutare sia il livello di apprendimento sia l'uso corretto delle abilità interpersonali e di piccolo gruppo. Sulla base delle osservazioni, intervengo per facilitare il lavoro sul compito o la cooperazione di un gruppo. Inoltre, l'osservazione sistematica dei gruppi mi permette di "aprire una finestra" sulle menti degli alunni. Ascoltandoli mentre spiegano ai compagni come si svolge il compito, posso stabilire meglio e con maggior precisione il loro livello di apprendimento e le loro aree di difficoltà; la verbalizzazione durante il lavoro cooperativo, infatti, permette di osservare come essi costruiscono la loro conoscenza della materia e di intervenire quando necessario per aiutarli a capire. Intervengo spesso interrogando i vari gruppi. Pongo</p>
--	--

domande che richiedono l'analisi e la spiegazione di come abbiano programmato, a livello metacognitivo, lo svolgimento del compito. Le tre domande standard sono: "Cosa state facendo? Perché? A cosa vi servirà?" Infine, dall'osservazione dei gruppi si ha un quadro anche delle abilità sociali degli alunni che devono essere monitorate essenzialmente per tre motivi: in primo luogo, identificare gli alunni privi delle abilità sociali necessarie per essere componenti attivi ed efficaci del gruppo ed aiutarli ad acquisirle, migliorarle e perfezionarle; in secondo luogo, identificare gli schemi di interazione inefficaci e disgreganti, insegnare le abilità per il lavoro di squadra necessarie per eliminarli e sostituirli con schemi di interazione costruttivi; da ultimo, valorizzare il contributo di un alunno o degli alunni al lavoro di gruppo.

Terza fase. Si organizza un incontro a scuola con esperti del territorio di Sedriano, appositamente contattati, o rappresentanti degli enti locali/territoriali. Utili, per esempio, potrebbero essere i contributi dello storico Comadini e del Presidente della Proloco del paese. Per prepararsi a questi incontri, gli alunni potrebbero aver già predisposto un'intervista con alcune domande. L'incontro, con il consenso degli interessati, potrebbe essere filmato o registrato, in modo da sfruttare questo materiale filmico e audio per un eventuale video o per la presentazione in Power Point.

Quarta fase. Gli alunni si vedono assegnato il compito domestico di scattare fotografie ai luoghi che sono stati assegnati al gruppo di cui fanno parte.

Quinta fase. Si ritorna a fare attività a scuola. Nell'Aula di Informatica avvengono sia la parte progettuale sia la parte operativa del lavoro. Dapprima si realizzano lo storyboard della presentazione in Power Point e delle brochure pubblicitarie che si intendono realizzare. Poi, si passa alla pratica, ovvero, seguendo le procedure guidate dei programmi di Power Point e di Word si ultimano i prodotti.

Sesta fase. E' stata questa la fase conclusiva dell'unità di apprendimento. In classe avviene la restituzione del lavoro svolto dai singoli gruppi e la valutazione. Dalla discussione devono emergere anche le criticità che il territorio comunale ha presentato davanti ai loro occhi: casi di abusivismo edilizio, vandalismo, cattiva conservazione del patrimonio artistico o scarsa valorizzazione, inquinamento ambientale...A latere del progetto, si può pensare una

collaborazione con la Proloco di Sedriano: in occasione della Festa Patronale, quando di solito si tengono serate di incontri e di approfondimento sulla storia del proprio paese, il DVD dei luoghi di interesse di Sedriano potrebbe essere proiettato pubblicamente e gli studenti della classe essere invitati a partecipare alla serata. Inoltre, si può anche far diventare gli alunni guide turistiche per un giorno. In collaborazione con la Proloco e con l'Amministrazione Comunale, si potrebbero organizzare per una giornata, magari sempre in concomitanza con la Festa del Paese, dei percorsi di visita guidati, corrispondenti agli itinerari turistici trovati e approfonditi dagli studenti. Essi in persona potrebbero improvvisarsi ciceroni per un giorno e presentare a piccoli gruppi di cittadini il loro lavoro sul campo.

CONTENUTI

Lettura di alcune pagine dei volumi:

- Mario Comincini e Federico Cavalieri, "Sedriano: una parrocchia, una comunità", Parrocchia di Sedriano, 2000

- Mario Comincini, "Sedriano. Dall'Unità d'Italia alla Liberazione. 1861-1945"

Consultazione del sito del Comune di Sedriano, con particolare riferimento alle sezioni dedicate alla mappa, ai mezzi pubblici e alla "Nota storica".

Consultazione di siti per arrivare a definire le strutture ricettive di Sedriano.

STRUMENTI

-Testi di storia locale e di storia dell'arte locale, consultabili nella biblioteca comunale.

-Web (per la consultazione del sito del Comune di Sedriano)

-Macchina fotografica digitale

-Software di videoscrittura per la realizzazione di brochure a carattere informativo-descrittivo

-Software per presentazioni (Power Point) per la realizzazione di un album fotografico con didascalie e video

-Intervista a qualcuno degli esperti invitati a scuola o a qualche cittadino significativo per il paese.

	<p>-Software audio per interviste.</p> <p>TEMPI:</p> <p>Totale: circa 20 ore (17 ore curricolari+ 3 ore di studio domestico) (2° quadrimestre)</p> <p>-Presentazione dell'UDA (suddivisione in gruppi di lavoro) e ricerche in Biblioteca e sul sito del Comune di Sedriano: 4 ore</p> <p>-Incontro con esperti: 2 ore</p> <p>-Indagine sul territorio per scattare fotografie: 3 ore.</p> <p>-Realizzazione in Aula Informatica di brochure pubblicitarie sui tre percorsi turistici individuati, naturalistico, religioso, storico-artistico, e di una brochure complessiva: 5 ore</p> <p>-Realizzazione in Aula Informatica di una presentazione in Power Point del lavoro svolto: 4 ore</p> <p>-Restituzione del lavoro e valutazione. 2 ore</p>
<p>Obiettivi disciplinari e modalità formative</p>	<p>Dalle Indicazioni:</p> <p>Traguardi per lo sviluppo delle competenze:</p> <p>-L'alunno si informa in modo autonomo su fatti e problemi storici anche mediante l'uso di risorse digitali.</p> <p>-Espone oralmente e con scritture – anche digitali- le conoscenze storiche acquisite operando collegamenti e operando le proprie riflessioni</p> <p>-Conosce aspetti e processi essenziali della storia del suo ambiente.</p> <p>Obiettivi di apprendimento:</p> <p>Uso delle fonti</p> <p>Usare fonti di tipo diverso (documentarie, iconografiche, materiali, orali, digitali) per produrre conoscenze su temi definiti.</p> <p>Organizzazione delle informazioni</p> <p>Collocare la storia locale in relazione con la storia italiana, europea e mondiale.</p>

	<p>Strumenti concettuali</p> <p>Usare le conoscenze apprese per comprendere problemi ecologici, interculturali e di convivenza civile.</p> <p>Produzione scritta e orale.</p> <p>Produrre testi, utilizzando conoscenze selezionate da fonti di informazione diverse, manualistiche e non, cartacee e digitali.</p> <p>Un progetto di questo tipo comporta anche il conseguimento degli obiettivi “trasversali”, i cosiddetti “obiettivi sociali”: assunzione di ruoli e responsabilità nei gruppi formali; parlare a bassa voce e rispettare i turni di parola nei lavori di gruppo in Biblioteca.</p>
Competenze di cittadinanza	<p>Certamente questo progetto non può che fondarsi su tutte le 8 competenze chiave di Cittadinanza sia metacognitive sia civiche, così come si leggono in “Regolamento recante norme in materia di adempimento dell’obbligo di istruzione” Decreto n.139 del 22 Agosto 2007:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Comunicare 2. Imparare ad imparare 3. Progettare 4. Risolvere problemi 5. Individuare collegamenti e relazioni 6. Acquisire e interpretare l’informazione 7. Collaborare e partecipare 8. Agire in modo autonomo e responsabile
Valutazione complessiva	<p>Trattandosi di un progetto non ancora sperimentato sulla classe, posso solo ipotizzare alcuni punti di forza e di criticità. A mio giudizio, i punti di forza sono diversi. Innanzitutto gli ambienti di apprendimento, che sono vari e</p>

<p>Valutazione complessiva</p>	<p>poco frequentati dagli studenti: la Biblioteca, il laboratorio di informatica, il contatto con i luoghi e con le persone del luogo dove vivono e dove stanno crescendo. Così pure mi pare significativo che si utilizzino molti metodi di insegnamento differenti dalla classica lezione frontale, legata ad un modello esclusivamente trasmissivo del sapere, che è ormai poco proficuo, obsoleto e che non si fonda sulla relazione e sullo scambio docente-discente. Punti di criticità potrebbero essere la difficoltà a lavorare in gruppi formali, costituiti dall'insegnante, nei quali prioritario risulta essere il valore dell'accettazione anche di chi non mi è simpatico o, semplicemente, è molto diverso da me per carattere e gusti.</p>
<p>Spunti per proseguire</p>	<p>Partendo dall'assunto che la Cittadinanza non può che essere insegnata trasversalmente, attraverso tutte le discipline, questa unità di apprendimento potrebbe divenire pluridisciplinare, coinvolgendo gli insegnanti di Scienze e di Arte. Il primo potrebbe coinvolgere gli studenti in qualche uscita sul territorio alla scoperta dei nostri fontanili e delle risorgive, che sono tipici del sistema idrografico del luogo in cui viviamo; l'insegnante di Arte potrebbe fornire agli studenti conoscenze più approfondite in merito ai monumenti del Paese.</p>

Titolo del progetto	<i>Ciondolino</i>
Scuola	Scuola Secondaria di Primo Grado “G. Marconi”,
Insegnanti coinvolti	Sono state coinvolte le insegnanti di lettere Grazia Vinci: grazia_vinci1976@libero.it Carolina Sangiuliano: caroli3@fastwebnet.it
Classe/i	Classe 1^ Sezione C
Abstract	<p>Alla base del progetto non c'è stata una progettazione definita, ma solo l'idea che l'ora di narrativa debba essere un'ora di lezione allegra, anche se istruttiva, per ritrovare il piacere della lettura, ma allo stesso tempo potenziare il lessico in modo divertente ed evidenziare i numerosi spunti di cittadinanza sul rispetto delle regole presenti nel libro. Siamo partite in effetti da alcuni termini di cui gli alunni non conoscevano il significato e sui quali bisognava inventare una frase che, alla luce del significato effettivo del termine, suscitava ilarità. Da lì, man mano che la lettura procedeva, abbiamo utilizzato tutti gli spunti utili a lavorare ed a confrontarci con la classe sull'importanza e sull'utilità delle regole. Diverse sono state le attività svolte con i ragazzi, che ciascun alunno ha avuto modo di presentare alla classe. Tali attività non sono state preconfezionate, ma proposte di volta in volta in relazione agli episodi letti e comunque condivise con la classe: tutti gli alunni si sono dapprima attivati nell'approfondimento sull'animale più amato e sulla sua vita in gruppo, in seguito sono stati invitati a riflettere su cosa avrebbero fatto se si fossero trasformati in quell'animale, in termini di vantaggi e svantaggi, per giungere poi alla conclusione che tutti, animali e non, hanno delle regole, delle scelte da fare e delle tappe da vivere e ragionare sul perché esistono le regole (vedi allegato 4). Da tutto questo lavoro è sortito poi il regolamento di classe, costruito attraverso “Il</p>

	gioco del serpente” (vedi allegato 3)
Insegnanti e ragazzi coinvolti	Carolina Sangiuliano, Grazia Vinci e 17 alunni della classe 1C
La proposta	L’idea da cui è nato il progetto è che la narrativa può essere utilizzata per sviluppare le competenze di cittadino attivo. Porto l’esperienza sul campo fatta con il libro <i>VAMBA, Ciondolino</i> , Medusa Editrice, la quale si è rivelata molto utile come arricchimento lessicale, per sviluppare il gusto della lettura consapevole e per i numerosi spunti di educazione alla cittadinanza.
Spazi, tempi, strumenti	Il progetto si è svolto in aula, lavorando un’ora a settimana. Il lavoro è stato svolto esclusivamente a scuola, proprio per avvicinare i ragazzi alla lettura che, a nostro parere, deve risultare piacevole e non mortificata da esercizi. Alcuni alunni hanno utilizzato il computer laddove erano necessari approfondimenti e anche per la trascrizione di alcuni elaborati.
Obiettivi disciplinari e modalità formative	<p>OBIETTIVI DISCIPLINARI:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1) Comprensione orale: comprendere il significato di una consegna 2) Comprensione scritta: leggere un testo in modo espressivo e scorrevole, comprendendone il significato e riconoscendo i ruoli dei vari personaggi 3) Produzione orale: <ul style="list-style-type: none"> - raccontare in modo chiaro esperienze personali e non 4) Arricchimento lessicale: <ul style="list-style-type: none"> - individuare termini di cui non si conosce il significato e giocare sull’ipotetico significato - ritrovare il significato dal contesto della frase - saper usare il vocabolario 5) Produzione scritta: <ul style="list-style-type: none"> - produrre brevi testi ma con l’uso dei nuovi termini appresi 6) Capacità di mettere in relazione: <ul style="list-style-type: none"> - collegare l’esperienza del protagonista ad esperienze vissute in prima persona.

	<p>MODALITA' FORMATIVE</p> <p>Per porre in opera il progetto ho escogitato la lettura drammatizzata, in cui a turno ciascun alunno ha rivestito il ruolo dei personaggi o del narratore. Ciò ha permesso ai ragazzi di avvicinarsi al contenuto in modo divertente. La turnazione dei ruoli si è rivelata un'esperienza di tipo democratico, poiché ha dato la possibilità ad ognuno di scegliere il ruolo a sé più congeniale e di arrivare ad una mediazione nel momento in cui due o più alunni volevano assumere i panni dello stesso personaggio.</p> <p>Prendendo spunto dalle avventure in cui si è trovato il protagonista si è aperta una discussione, condotta di volta in volta secondo una diversa metodologia: la riflessione scritta, la discussione ed il confronto in classe.</p> <p>La lettura del libro si è rivelata una piacevole occasione per avvicinare i ragazzi al mondo sempre più lontano e meno conosciuto degli insetti e portarli ad analizzare dal punto di vista scientifico la loro organizzazione e a ricredersi sul loro modo di vivere. Diversamente, non si sarebbero mai interessati ad approfondire la vita delle formiche o delle api, se non per un interesse specifico.</p> <p>Sono stati anche raggiunti ALTRI OBIETTIVI:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1) La classe ha dimostrato di apprezzare la conversazione, che è servita a far emergere l'identità di ogni bambino che, non sentendosi giudicato, ha potuto esprimere il proprio autentico pensiero; 2) gli alunni sono stati invitati a rispettare le opinioni diverse dalla propria e a riflettere sul proprio e sull'altrui comportamento; 3) mi ha colpito il fatto che gli alunni aspettassero quest'ora con piacere ed erano talmente interessati che quando si doveva lasciare la lettura per passare ad altre attività, non lo facevano volentieri e chiedevano espressamente di proseguire con la lettura.
<p>Competenze di cittadinanza</p>	<p>Imparare a imparare:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Concentrarsi e portare a termine ogni lavoro seguendo le indicazioni ricevute senza bisogno di controllo continuo - Impiegare tecniche di lettura atte a comprendere il contenuto <p>Conoscere se stessi:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Riconoscere i propri interessi e desideri

- Riconoscere i propri punti di forza, accettare i propri limiti e attivarsi per superarli. (episodio 4 allegato 1)

Agire in modo autonomo e responsabile:

- Riconoscere e rispettare le regole comportamentali di convivenza scolastica (“Il gioco del serpente” allegato 3)
- Inserirsi in modo attivo e consapevole nella vita sociale, far valere al suo interno i propri diritti e bisogni, riconoscendo al contempo quelli altrui, le opportunità comuni, i limiti, le regole, le responsabilità.

Comunicare:

- esporre in modo pertinente e comprensibile il proprio pensiero

Collaborare e partecipare:

- Dare il proprio contributo all'interno del piccolo gruppo, seguendo le indicazioni fornite.
- Avere cura e rispetto di sé come presupposto di un sano e corretto stile di vita. (Episodio V allegato 1)
- Assumere comportamenti di accoglienza e solidarietà. (episodio XIII allegato 1)
- Conoscere alcuni aspetti di culture diverse ed approcciarle senza forme di pregiudizio verso l'altro, collaborando alla sua integrazione (episodio XV allegato 1)

Individuare collegamenti e relazioni:

- Individuare collegamenti e relazioni tra fenomeni ed eventi lontani nello spazio e nel tempo (allegato 2).

<p>Valutazione complessiva</p> <p>Valutazione complessiva</p> <p>Valutazione complessiva</p>	<p>La lettura dramatizzata è stata l'attività che ha avuto maggior successo perché ha permesso i ragazzi di avvicinarsi al contenuto in modo divertente. Inoltre ho potuto osservare che le ragazze preferivano assumere il ruolo del narratore, mentre i ragazzini si contendevano il ruolo del protagonista Ciondolino o del suo simpatico aiutante Grantanaglia.</p> <p>Per la nostra attività non abbiamo previsto verifiche vere e proprie, proprio per avvicinare i ragazzi alla lettura che, a nostro parere, deve risultare piacevole, non mortificata da esercizi né oggetto di valutazione. Di lezione in lezione però sono emersi curiosità e interessi specifici degli alunni, che hanno sentito il bisogno di fare approfondimenti sull'animale amato, o hanno offerto lo spunto per giochi di parole, riflessioni scritte sull'importanza delle regole (vedi allegato 4), brevi racconti di esperienze personali. Insomma non si voleva una programmazione definita, ma una conduzione condivisa con la classe.</p> <p>Man mano che si procedeva nella lettura del testo, sono emersi stimoli costruttivi verso attività di vario genere: 1) approfondimenti sul mondo degli insetti 2) collegamenti con l'Odissea ed il valore dell'ospitalità che stavamo trattando in epica 3) per quanto riguarda il lessico l'ideazione di giochi di parole da parte degli alunni stessi. 4) brevi racconti di esperienze personali in cui erano presenti situazioni di rispetto o di trasgressione delle regole.</p> <p>Al termine della lettura i ragazzi hanno colto l'importanza delle conclusioni, infatti hanno saputo evidenziare l'attualità del libro di narrativa trasponendo le situazioni vissute dal protagonista nella loro realtà. Per far questo ho suggerito di formulare delle domande relativamente alle tematiche che secondo loro sono emerse dalla lettura, dapprima individualmente, per poi accorpare le domande simili che ognuno aveva ritrovato.</p> <p>La consegna data ai ragazzi è stata la seguente: "Formula delle domande inerenti alle tematiche emerse che ti interessano maggiormente, immaginando di rivolgerle ad un tuo coetaneo, come se fosse nei panni del protagonista".</p>
<p>Spunti per proseguire</p>	<p>Poiché la storia finisce accennando alla trasformazione in bruco subito da Giorgina, la sorella di Ciondolino, la storia potrebbe dar vita ad un racconto, magari sviluppato a più mani, la cui protagonista sia Giorgina.</p> <p>Proporrei il libro non solo alle classi prime, ma anche alle seconde e alle terze, concentrandomi sui seguenti spunti tematici: la guerra, la famiglia, le diverse forme di governo,</p>

	<p>diritti e doveri, l'educazione alimentare, sentimenti ed emozioni come base al Progetto Educazione all'affettività presente nella scuola, l'accoglienza nei confronti dell'altro, diverso e non. Quest'ultimo valore viene sottolineato dall'autore in più occasioni, pertanto la lettura del libro sarebbe particolarmente utili in quelle classi in cui sono presenti alunni BES.</p>
--	--

Titolo del progetto	Diamoci una mano
Scuola	Istituto Comprensivo Statale S. Pellico
Insegnanti coinvolti	Elisabetta Montani, docente di lettere, Scuola Secondaria di I Grado.
Classe/i	A.S. 10014/2015 II classe, sez. A
Abstract	<p>Si tratta di un progetto che intende favorire il più possibile l'inserimento di un alunno straniero nella dimensione nuova del suo "vivere in Italia" nell'ottica del processo inclusivo proprio dell'essere cittadini attivi e protagonisti di uno stare insieme nel concreto della realtà quotidiana.</p> <p>La classe viene preparata al nuovo inserimento, prima dell'arrivo del nuovo alunno.</p> <p>L'insegnante coordinatore lascia spazio alle domande, che sorgono spontanee, dei ragazzi e fornisce le informazioni sul nuovo alunno (da dove arriva, come si chiama...).</p> <p>Si passa poi ad un brainstorming su come poter accogliere nel modo più inclusivo possibile il nuovo compagno e sulla lavagna vengono scritte le varie proposte avanzate facendo riflettere sull'importanza del momento dell'accoglienza iniziale ma anche dell'inserimento dei successivi mesi.</p> <p>Vengono accolte le proposte condivise dalla maggioranza che vengono poi concretizzate al momento dell'ingresso dell'alunno in aula (può essere la realizzazione di un cartello con la scritta "Benvenuto" nella sua lingua madre da esibire al suo arrivo o una semplice stretta di mano con tutti i compagni che ad uno ad uno si presentano e lo salutano). Nel caso specifico ogni alunno si presenta dando la mano e dicendo il proprio nome.</p> <p>Si decide che alla prima accoglienza non si vuole dare eccessiva enfasi per non imbarazzare l'alunno; il programma</p>

	<p>della giornata non viene stravolto, ma si lascia spazio per una prima conoscenza almeno dei nomi dei compagni e per l'esercitazione dei "comandi" più frequenti nel linguaggio della classe.</p> <p>Il passo successivo riguarda la comunicazione quotidiana. Pratica consolidata ed efficace è apparsa quella di affiancare all'alunno straniero un altro dello stesso Paese o della stessa lingua preferibilmente della stessa classe che faccia da "interprete" tra lui, l'insegnante e i compagni.</p>
Insegnanti e ragazzi coinvolti	<p>L'insegnante che introduce direttamente l'alunno nella classe è il docente di lettere, coordinatore di classe. Mentre il coinvolgimento degli altri docenti di classe avviene nella pratica quotidiana successiva al primo inserimento. Tutta la classe è chiamata a partecipare all'iniziativa, nelle modalità già descritte, anche se determinante risulta l'azione quotidiana dell'alunno-interprete per facilitare la comunicazione linguistica.</p>
La proposta	<p>Nella nostra scuola, all'interno di ogni classe, gli alunni di prima immigrazione risultano una presenza costante. Questi alunni presentano i loro peculiari "bisogni" che appaiono innumerevoli e difficilmente classificabili. Ognuno di loro richiama e merita la giusta attenzione, ma allora come riuscire a conciliare le diverse esigenze individuali con quelle più prettamente scolastiche?</p> <p>Premesso che il nostro Istituto attiva tutte le risorse in suo possesso per facilitare l'inserimento dell'alunno straniero, che predispone, previa valutazione iniziale, un piano didattico personalizzato e che coinvolge la famiglia in questo processo di inclusione, è indubbio che nella pratica quotidiana si riscontrino innumerevoli difficoltà. Spesso i ragazzi arrivano in corso d'anno e vengono inseriti in una classe senza che conoscano una parola di italiano.</p> <p>Presentano non solo problemi di integrazione linguistica, ma anche di adattamento al nuovo modo di vivere. Appaiono disorientati, confusi, a volte impauriti e la comunicazione risulta veramente difficile. Occorre quindi coinvolgere gli alunni della classe, italiani e non, in un progetto di integrazione e di interazione comune. Certo all'interno della scuola sono presenti figure importantissime come le mediatrici e le facilitatrici ma per poche ore alla settimana e</p>

	<p>quindi la quotidianità la si gioca in classe tra gli insegnanti e gli altri alunni. Infatti le consegne, anche le più elementari, devono avvenire attraverso un canale comunicativo. La semplice richiesta: “Prendi il quaderno e ricopia le parole” risulta problematica se non hai a disposizione gli strumenti linguistici necessari. Le risorse allora che entrano in campo occorre inventarsele. La finalità principale è quella di coinvolgere nelle attività didattiche l'alunno, fare in modo che non venga escluso o respinto, ma al contrario farlo sentire, a pieno titolo, parte della classe.</p>
Spazi, tempi, strumenti	<p>L'aula rappresenta il luogo iniziale dell'accoglienza, mentre nel corso dei mesi tutti i locali della scuola costituiscono il luogo di realizzazione del progetto, i tempi per l'accoglienza sono inizialmente molto ristretti (2/3 spazi), mentre per l'inserimento e la prima alfabetizzazione occorrono tempi molto elastici e dilatati. Tutto il lavoro viene svolto a scuola, durante le attività didattiche quotidiane, quando emerge la necessità comunicativa. L'esperienza non richiede strumenti multimediali o didattici specifici. Richiede grande disponibilità, flessibilità, semplicità e apertura all'altro.</p>
Obiettivi disciplinari e modalità formative	<p>Dalle Indicazioni:</p> <p>Gli obiettivi sono molteplici e riguardano sia la sfera delle competenze che quella delle relazioni (obiettivi disciplinari e trasversali).</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ promuovere la relazione all'interno della classe di appartenenza ➤ stimolare la sensibilità verso i “bisogni” dell'altro ➤ favorire situazioni di relazioni e socializzazioni ➤ implementare la disponibilità all'accoglienza ➤ favorire lo scambio e il confronto delle esperienze anche in campo disciplinare ➤ favorire la cultura della legalità e della cittadinanza <ul style="list-style-type: none"> ➤ fornire gli strumenti linguistici di base (lessico) ➤ promuovere le competenze relative alla comprensione e alla produzione orale ➤ conoscere, comprendere e usare la lingua italiana con i coetanei in situazioni anche non formali. <p>Per quanto concerne le modalità, si rimanda all'abstract</p>

	soprastante.
Competenze di cittadinanza	<p>COMPETENZE METACOGNITIVE, CIVICHE E SOCIALI in riferimento al “Regolamento recante norme in materia di adempimento dell’obbligo di istruzione” (Decreto n. 139 del 22 Agosto 2007).</p> <p>Le competenze qui elencate vengono interiorizzate da tutti i ragazzi della classe e non solo dall’alunno di nuovo inserimento. Infatti il ragazzo deve essere visto dagli altri compagni come una ricchezza per la classe e non un limite.</p> <p>Tali competenze sono civiche e sociali e sono le seguenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Collabora e partecipa (rispettando le regole condivise e impegnandosi a portare a termine il lavoro/compito iniziato insieme all’altro) - Si assume le proprie responsabilità (dimostrando spirito di iniziativa, chiedendo aiuto, fornendo aiuto, mettendosi in discussione) - Agisce in modo autonomo e responsabile (acquisendo la consapevolezza delle proprie potenzialità e dei propri limiti e impegnandosi a portare a compimento il lavoro iniziato) - Rispetta le regole condivise e collaborare con gli altri per la costruzione del bene comune esprimendo le proprie opinioni - Partecipa a scambi comunicativi con compagni e docenti nel modo più chiaro e adeguato possibile
	<p>Consapevole che l’educazione alla cittadinanza passa soprattutto attraverso il rapporto quotidiano del vivere insieme, ossia attraverso le relazioni, in quanto ogni strategia di apprendimento è conseguente al rapporto che si instaura tra insegnante e alunno e ogni comunicazione avviene all’interno di un rapporto, quello tra adulto e adolescente, tra alunno e alunno, ritengo che l’esperienza abbia una sua</p>

<p>Valutazione complessiva</p>	<p>valenza educativa al di là di ogni singolo risultato quantificabile numericamente. Nello specifico mi sento di affermare che la prima fase di accoglienza sia risultata positiva per il ragazzo, che sembra venire volentieri a scuola e sembra, nei limiti comunicativi evidenti, sia stato ben accettato dal gruppo classe. Per quanto riguarda la seconda fase, riguardante il processo d'integrazione culturale e sociale e l'acquisizione di una buona competenza nell'italiano scritto e parlato, è prematuro parlare di successo scolastico e di integrazione socioculturale. Nel frattempo è stato stilato, approvato e sottoscritto, da parte dei docenti del C. di Cl., del Dirigente Scolastico e della famiglia dell'alunno, il PDP del ragazzo, documento molto importante per concordare una linea comune tra i docenti del consiglio di classe in merito agli obiettivi che si intendono perseguire, ai criteri di valutazione, alle attività e alle modalità educative che si vogliono attivare e per rendere partecipe la famiglia dell'importanza di questo "patto" educativo. Infine anche il supporto della facilitatrice è risultato estremamente utile al fine di una alfabetizzazione la più completa possibile.</p> <p>Che cosa si poteva o si può migliorare?</p> <ul style="list-style-type: none"> - Occorrerebbe, a mio avviso, più tempo per prendere decisione più ponderate, per esempio, a monte, per scegliere la classe di accoglienza e per predisporre gli specifici interventi di facilitazione. - Ritengo anche necessario un rapporto più stretto con la famiglia(soprattutto al momento dell'inserimento) perché consente di conoscere i percorsi di provenienza, il contesto e l'esperienza di vita pregressi dell'alunno. Solo attraverso la comunicazione verbale e non è possibile superare le barriere linguistiche e culturali. - Infine corsi di italiano attivati da enti comunali, presenti sul territorio, possono risultare efficaci soprattutto per l'integrazione della famiglia nell'ambiente sociale circostante.
	<p>Per quanto riguarda l'aspetto più prettamente didattico si pensa di proseguire in un percorso sempre meno di alfabetizzazione e sempre più di avvio alla lingua dello studio.</p> <p>E' ipotizzabile e auspicabile la stesura di un progetto specifico per lui in vista di un rafforzamento di quegli</p>

<p>Spunti per proseguire</p>	<p>strumenti indispensabili per poter affrontare una classe terza e gli esami di stato.</p> <p>Per quanto concerne invece la sfera relazionale si ritiene utile, per far acquisire sempre più fiducia in se stesso, affidare al ragazzo incarichi di varia natura, dal consegnare materiale ai suoi compagni o a portare a persone interne alla scuola messaggi /richieste/consegne che richiedono una certa dimestichezza con la lingua, capacità di rapportarsi con adulti che si conoscono poco e abilità nel muoversi all'interno dell'edificio scolastico.</p>
-------------------------------------	---

Titolo del progetto	Il Consiglio Comunale dei Ragazzi
Scuola	Istituto Comprensivo “Silvio Pellico” Piazza Europa, 9 20010 Arluno (MI) Tel. 029017001 - Fax 0290376792
Insegnanti coinvolti	Tutti gli insegnanti della scuola secondaria di primo grado, ma è necessaria la collaborazione dell’amministrazione comunale.
Classe/i	Tutte le classi della scuola (prime – seconde – terze)
Abstract	Si tratta di creare un consiglio comunale composto da ragazzi/e che frequentano la scuola secondaria di primo grado, con la funzione di promuovere iniziative volte a rendere i ragazzi protagonisti della loro città e a trasformarla in un luogo di aggregazione e vita collettiva. Il CCR ha il compito di formulare le proposte riguardo al tempo libero, sport, ambiente, rapporti tra pari e con gli adulti.
Insegnanti e ragazzi coinvolti	I rappresentanti dei ragazzi vengono scelti tramite elezione all’interno delle classi della scuola secondaria di primo grado che aderiscono all’iniziativa. La composizione del CCR è variabile in rapporto al numero delle classi in ragione di due rappresentanti per ciascuna classe. Tutti i ragazzi della classe che partecipa sono eleggibili. All’interno della classe vengono eletti i ragazzi che hanno avuto il maggior numero di voti. La votazione è segreta. In caso di parità fra due candidati sarà eletto il candidato che riceverà il maggior numero di voti durante il ballottaggio. In caso di dimissioni viene nominato consigliere il primo dei non eletti della stessa classe. In caso di assenza di uno dei consiglieri di una classe alla seduta del CCR, in sostituzione, può partecipare il primo dei non eletti. A seguito di un’assenza per tre sedute

	<p>consecutive il consigliere del CCR decade. Il consiglio è rinnovato annualmente e rimane in carica fino al termine dell'anno scolastico. Il consiglio si riunisce di norma una volta al mese in Comune, previa convocazione con lettera personale contenente l'ordine del giorno. L'ODG viene concordato dai membri del CCR nella seduta precedente. Le sedute del CCR vengono presiedute dal Sindaco del Comune o da un suo delegato, coadiuvato da un segretario, da lui scelto, che garantisce la regolarità delle sedute. All'inizio di ogni seduta viene scelto un consigliere che ha il compito di presiedere l'incontro in collaborazione con il Sindaco o il suo delegato. Alle sedute possono essere convocati i referenti dei vari servizi comunali interessati. Viene redatto un verbale della discussione. Una volta all'anno i membri del CCR partecipano ad una seduta straordinaria del Consiglio Comunale degli adulti con diritto di parola.</p>
La proposta	<p>Il CCR ha una funzione "educativa", non solo nei confronti dei ragazzi ma anche nei confronti degli amministratori e dei cittadini: deve aiutare gli adulti a riconoscere ai ragazzi i loro bisogni, i loro diritti; ad ascoltarli e a capirli. L'obiettivo è quello di sviluppare dentro l'amministrazione e con l'amministrazione una nuova filosofia di governo della città. Il compito più difficile è quello affidato ai politici perché devono sapere ascoltare e capire i ragazzi e sapere dialogare con loro. Il problema più delicato è di riuscire a farli esprimere con la loro autentica creatività e fantasia, senza voler far di loro quello che gli adulti desiderano che dicano e facciano.</p>
Spazi, tempi, strumenti	<p>Il progetto si svolge a scuola, in comune e nei luoghi dove i ragazzi incontrano tecnici, esperti e altri adulti che li aiutano nella realizzazione delle loro attività. Il lavoro degli insegnanti è fondamentale: essi devono lasciare tempo in classe per dare la possibilità ai rappresentanti di relazionare circa il consiglio, per riferire quanto discusso e deciso, di confrontarsi con gli altri compagni per preparare il consiglio comunale. I ragazzi devono venire invitati ad intervenire con proposte concrete che saranno poi presentate al Sindaco e agli assessori competenti. Anche la figura dei tecnici comunali è importante perché sono le persone a cui sarà affidata la realizzazione delle idee dei ragazzi . e se i tecnici saranno capaci di coinvolgere, anche in fase di progetto esecutivo e di realizzazione, i ragazzi che hanno lavorato al</p>

	<p>progetto, daranno un importante contributo alla formazione di nuovi cittadini interessati e partecipativi.</p> <p>Il tempo non può essere quantificato in quanto dipende dagli argomenti in discussione e dall'obiettivo che si vuole raggiungere.</p>
Obiettivi disciplinari e modalità formative	<p>Dalle Indicazioni:</p> <p>A tal proposito indicherei gli obiettivi trasversali che riguardano la formazione e lo sviluppo della personalità del ragazzo.</p> <ul style="list-style-type: none"> • Sviluppare armonicamente la personalità dei ragazzi in tutte le direzioni per consentire loro di agire in maniera matura e responsabile. • Favorire l'iniziativa del soggetto per il suo sviluppo fisico, psichico e intellettuale, metterlo nelle condizioni di definire un proprio ruolo nella realtà sociale, culturale e professionale. • Fare acquisire un'immagine approfondita della realtà sociale, economica, istituzionale e politica.
Competenze di cittadinanza	<p>In questo progetto vengono prese in considerazione tutte le competenze ministeriali di cittadinanza. Farei riferimento in modo particolare a:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Dimostra spirito di iniziativa. • Si assume le proprie responsabilità. • Ha consapevolezza delle proprie potenzialità. • Si impegna per portare a compimento il lavoro iniziato da solo o insieme ad altri. • Rispetta le regole condivise • Collabora con gli altri per la costruzione del bene comune. • Ha attenzione per le funzioni pubbliche alle quali partecipa.
Valutazione complessiva	<p>Non è possibile fare una valutazione sulla proposta di un progetto che non è ancora stato realizzato, ma posso fare riferimento alla realtà di Corbetta dove esiste un CCR dal 2000. L'esperienza si è dimostrata e continua a dimostrarsi estremamente positiva perché i ragazzi vengono davvero educati alla partecipazione alla vita della città, anche perché i ragazzi possono esprimersi non solo su argomenti</p>

	<p>prettamente legati ai loro interessi ma su tutti i temi della città. E' ovvio che occorre da parte dell'adulto molta curiosità, attenzione, sensibilità, semplicità. Occorre essere convinti che i ragazzi hanno qualcosa da dirci e da darci e che questo qualcosa è diverso da quello che sanno fare gli adulti e che quindi valga la pena metterli in condizione di esprimere quello che pensano davvero. C'è da evidenziare il fatto che a Corbetta questo progetto è nato perché fortemente voluto dall'associazione "Città dei Bambini", associazione nata nel 1998 con l'obiettivo dichiarato di trasformare Corbetta in una città a misura di bambino e di educare alla partecipazione.</p> <p>E' anche interessante notare come, anche dopo aver concluso la scuola secondaria di primo grado, alcuni ragazzi continuano la loro esperienza di partecipazione attiva, o collaborando con i ragazzi del CCR o dando il proprio contributo riguardo le diverse iniziative promosse dalla "Città dei Bambini".</p>
Spunti per proseguire	<p>Più che spunti per proseguire ci si auspica che anche ad Arluno si possa dare il via a un progetto di questa portata.</p>